Mie - politiche
1986 - 87

~~Enel - mare~~
Portini 90°
X Nardo comm.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

2

11.7.85

CAMERA DEI DEPUTATI

Caro Guido,

stamattina, papà mi ha espresso le sue preoccupazioni su quanto si è andato proponendo in tema di riforma dell'art. 68 Cost. Gli ho riferito sullo sviluppo del l'iter, in base al quale, anche per il mio intenso lavoro, c'è da essere meno pessimista.

Accludo il materiale ed anche, per papà, un mio intervento sulle ... controriforme ostruzionali.

Ciao

Gianfranco

Partito Socialista Italiano

Sezione «V. CALACE»

70052 BISCEGLIE - Via Enrico Cialdini, 45

Il Pro-Sindaco

Li, 17.8.1985

Onorevole Professore,

il prossimo 11 novembre ricorrono i ventidue anni della morte del compagno VINCENZO CALACE, antifascista meridionale e Membro del CLN.

Per tale occasione, il Comune di Bisceglie scoprirà una lapide in Suo onore, riportante una epigrafe scritta appositamente per Lui dal valoroso compagno Riccardo BAUER.

La cerimonia si svolgerà il 15 novembre '87, alle ore 10,30 nei pressi dell'abitazione dove Calace visse, in Piazza Margherita.

L'onore che la città di Bisceglie Ti chiede è di commemorare Tu personalmente la figura di Vincenzo Calace.

Come ricorderai, il compagno Calace è deceduto il 1965, quando Tu eri Segretario Nazionale del Partito e proprio mentre era in pieno svolgimento il Congresso Nazionale del Partito stesso. Fu ricordato ai compagni dal compagno On. Vito SCARONGELLA.

Nel mentre Ti allego una pubblicazione del compagno Giuseppe ANDRIANI e qualche cenno sulla vita del compagno CALACE, resto in attesa di un Tuo cenno di conferma. Eventualmente verrei io a Napoli nella giornata del 14 novembre prossimo e Ti accompagnerei a Bisceglie nella serata di detto giorno, dove pernotteresti.

In attesa di cortese cenno di riscontro, Ti ringrazio anticipatamente anche a nome della Civica Amministrazione e Ti rinnovo la preghiera di fare uno sforzo fisico per rendere giusto riconoscimento ad un Uomo che si è battuto per la democrazia e la Libertà.

Fraterni saluti.

(Pierino LA ROSSA)

Pierino La Rossa

****

Al compagno
On.Prof.Francesco DE MARTINO
Università degli Studi

NAPOLI

Dr. Francesco De Martino

3-10-85

Avv. GIUSEPPE PAOLO TRIPPA

Con le stime di sempre per te e Guido,

Giuseppe

Rb

AVVOCATURA INPS: VIA GUANTAI NUOVI, 25 - NAPOLI - TEL. 7948111 (DIRETTO 7948267)
ABIT.: VIA MICHELANGELO DA CARAVAGGIO, 143 - 80126 NAPOLI 624474
COMITATO REG. CAMPANIA PSI - TEL. 324522 - 322066 - MERCOLEDI DALLE ORE 16,40

ASSR

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Roma 30/9/85

UFFICIO: politiche sociali

Prot.

OGGETTO: L E G G E F I N A N Z I A R I A

titolo disposizioni in materia di previdenza ed assistenza

art....

Il secondo comma dell'art. 410 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" La commissione, ricevuta la richiesta, tenta la conciliazione della controversia, convocando le parti per una riunione da tenersi non oltre dieci giorni dal ricevimento della richiesta. Qualora al tentativo di conciliazione possano avere interesse gli enti pubblici gestori di forme di previdenza e di assistenza obbligatoria, la commissione invita gli Enti, presso la sede periferica territorialmente competente, a prendere parte alla conciliazione, intervenendo alla successiva riunione della commissione da tenersi non prima di quindici giorni dalla data di notifica dell'invito a detti enti."

art. ....

dopo il IV comma dell'art. 415 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente comma:

" Il ricorso va notificato a pena di improcedibilità della domanda negli stessi termini agli enti previdenziali competenti, quando essi abbiano interesse alla causa.

Tra la data di notificazione al convenuto, ed all'Ente previdenziale, nell'ipotesi di cui al precedente comma, deve intercorrere un termine non minore di 30 giorni"

al primo comma dell'art. 420 del codice di procedura civile è premesso il seguente:

" Il giudice, qualora accerti che alla causa possano avere interesse gli enti previdenziali, prima di tentare la conciliazione della lite,

NAPOLI - Via dei Fiorentini, 4 - Tel. 324522 - 322066

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA

n. 30/9/85

2

UFFICIO:

Prot.

OGGETTO

verifica se il ricorso sia stato notificato ai predetti, ai sensi del precedente articolo 415. Qualora detto onere non sia stato soddisfatto dall'attore, il giudice, rilevata l'improcedibilità della domanda a norma del precedente articolo 415, sospende il giudizio e fissa un termine perentorio di 30 giorni per la notifica da parte dell'attore, ai sensi dello stesso articolo 415, del ricorso agli enti previdenziali. Il processo deve essere riassunto nel termine perentorio di 60 giorni.

art.....

Sono abrogati gli articoli 57 della legge 30 aprile 1969 n. 153 e l'art. 152 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile sub art. 9 della legge 11 agosto 1973 n. 533.

L'art. 11 della legge 11 agosto 1973 n. 533 è così modificato: " L'importo annuo della pensione integrata erogata dall'INPS nella gestione lavoratori dipendenti". L'azione giudiziaria contro l'INPS per il mancato riconoscimento del diritto ad assegni o pensioni erogati dall'Ente predetto può essere proposta entro tre anni dalla data di comunicazione della decisione definitiva del ricorso amministrativo o dalla data di scadenza del termine stabilito per la pronuncia della predetta decisione"

il responsabile Giuseppe Paolo Trippa.

d'intesa con avv. Fortunato ARTUSA segretario reg. - FLEPAR
" " avv. Paolo BOER " FLEPAR INPS
" " avv. Franco ARGIRÒ presidente UNAEP

~~[illegible]~~

Roma 30/9/85

NAPOLI - Via dei Fiorentini, 4 - Tel. 324522 - 322066

6

8

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA
NAPOLI - Via dei Fiorentini, 11 - Tel. 324522 - 322066

30/9/1985

UFFICIO: politiche sociali

Prot.

OGGETTO

1) Emendamenti per CONVERSIONE in legge del decreto 477/85 (20.9.85)
2) Articoli (o emendamenti) per la Legge finanziaria

Ti allego quanto in oggetto, segnalandoti l'urgenza delle questioni, con riserva di motivare a voce gli emendamenti e gli articoli proposti, fornendoti anche un "dossier". Ti sottolineo che quanto proposto è frutto di volontà "rappresentativa" sia politica sia assicurativa e sindacale ed è in linea con "dossier" e mio intervento in Direzione PSI del 25/9/85 (comm. prev. Zenza)

- Ti evidenzio che l'emendamento proposto al D.L. 477 del 20/9/85 ha come SCOPO: MAGGIORI e PIU' TEMPESTIVE ENTRATE per l'INAIL e per l'INPS e, peraltro, coincidente con quanto proposto dal Presidente Ravenna (v.allegato) al Ministro del Lavoro e permette per plurimi motivi tecnici (v.dossier) il raggiungimento dello scopo che, invece, sarebbe IMPOSSIBILE realizzare con l'ingiunzione - esecuzione fiscale del 1910 (!) introdotta dal d.l. in argomento.
- Ti evidenzio altresì che gli articoli proposti per la LEGGE FINANZIARIA riguardano:

il 1° CONCILIAZIONI STRAGIUDIZIALI in materia di LAVORO
il 2° " GIUDIZIALI " " " "
il 3° TRANSAZIONI - RINUNZIA " " " "
il 3° PROCESSO PREVIDENZIALE " " " "

per i seguenti SCOPI (propri della legge finanziaria) :

A) NOTEVOLI MAGGIORI ENTRATE per l'INPS e per l'INAIL rese possibile dai rimedi di cui al 1° e 2° articolo con l'accertamento delle evasioni NASCOSTE dalle conciliazioni e dallle transazioni (v.documento ufficio vigilanza di Napoli);

B) NOTEVOLI MINORI SPESE per l'INPS e per l'INAIL, (risparmio non dannoso per gli assicurati a seguito dell'aumentato limite di reddito per il gratuito patrocinio) rese possibili dal rimedio di cui al 3° articolo.

Ti evidenzio, infine, che detti articoli hanno già formato oggetto di 2 disegni di legge PSI 1192/84 Camera Deputati e 666/83 Camera Deputati nonchè delle proposte redatte dall'ufficio politiche sociali Direzione PSI per la finanziaria 84).

Fraterne cordialità e ringraziamenti

il responsabile
Giuseppe Paolo Trippa

nell'attesa di un INCONTRO

REPERIBILITA' POSTALE Via Michelangelo da Caravaggio, 143 P.co Persichetti
80126 NAPOLI Tel.624474
AVVOCATURA INPS Napoli tel.7948267 oppure centralino 7948111

9

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA
NAPOLI - Via dei Fiorentini, 11 - Tel. 324522 - 322066

Roma li 30/9/1985

UFFICIO: politiche sociali

Prot.

OGGETTO

CONVERSIONE IN LEGGE DECRETO 477/85

SOPPRESSIONE del 7° comma dell'art.2

SOSTITUZIONE del " " " " con "

"la provvisoria esecutorietà di cui al 1° comma dell'art.642 codice procedura civile si applica anche per la riscossione dei contributi e di ogni altra somma aggiuntiva o accessoria dovuti per le forme obbligatorie di previdenza e di assistenza "

il responsabile Giuseppe Paolo Trippa
d'intesa:
con on. FORTUNATO ARTUSA segretario nazionale FLEPAR
on. PAOLO BOER " " FLEPARINPS
on. FRANCO ARGIRÒ presidente " UNAEP

~~[illegible]~~

oggi Roma 30/9/85

10

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA



Sen. De Martino
Via A. Falcone 258
80127 Napoli

NAPOLI - Via dei Fiorentini, 4 - Tel. 324522 - 322066

Avv. GIUSEPPE PAOLO TRIPPA
Ab.: Via Michelangelo da Caravaggio, 143
Parco Persichetti isol. L
NAPOLI - Telef. 62 44 74

11

Sanità in Parlamento

Sollecitato il ministro della Sanità

Interrogazione Poggiolini
Dare attuazione completa alla legge di sanatoria

Il parlamentare ha ricordato l'impegno chiesto al Governo di immettere in ruolo gli aiuti e gli assistenti il cui posto è collegato all'esito del concorso previsto dall'art. 8 della stessa legge - Finora il ministero non ha emanato una disposizione per la soluzione di tale problema

L'on. Poggiolini (PRI) in una interrogazione al Ministro della Sanità ha fatto osservare che nel corso dell'esame della legge n. 207/85, presso la Commissione Igiene e Sanità della Camera in sede legislativa, in data 16 maggio, fu presentato un ordine del giorno col quale si impegnava il Governo ad emanare tempestivamente una disposizione che sancisce l'immissione in ruolo degli aiuti e assistenti il cui posto era collegato all'esito del concorso pubblico per titoli e esami di cui all'art. 8 della predetta legge di sanatoria.

Ricordato che detto ordine del giorno veniva accettato dal Ministro della Sanità come raccomandazione e che in precedenza, nel corso dell'esame della legge di sanatoria, il rappresentante del Governo aveva affermato non esservi alcun problema di compresenza nella medesima posizione di due aventi titolo, l'on. Poggiolini ha chiesto al Ministro con quale provvedimento si intenda dare pratica e reale attuazione a quanto affermato nel corso della discussione sulla legge di sanatoria, dato che, nè la legge suddetta, nè la circolare nr. 25 del 21 giugno 1985, esplicativa della medesima, emanata dal Ministro della Sanità, danno indicazione di una soluzione al problema ora prospettato.

Dichiarazioni al nostro giornale dell'on. Rizzi

Un "colpo di grazia" per i professionisti il contributo INPS

Enrico Rizzi, deputato socialdemocratico (circoscrizione di Milano) ha definito "colpo di grazia" per i liberi professionisti la norma contenuta nella "finanziaria" (ma non è la sola) per cui l'onere del SSN passa dal 4 al 9% sul reddito conseguito con la novità di una ritenuta di contributo sociale di malattia del 6,30% sui compensi lordi.

Medico d'Italia - Come spiega questa, chiamiamola, "novità contributiva" che un suo collega, l'on. Cristofori, vice Presidente del Gruppo democristiano ha definito "follia"?.

Rizzi - Diciamo che è un raptus. Come ho già avuto occasione di dire alla Camera, i liberi professionisti si stanno interrogando sul futuro chiedendosi se il loro destino non sia quello di diventare dipendenti dello Stato delegando ad esso il compito di esattore dei propri ricavi. È fuori di ogni logica pensare che possano esistere uomini disposti a lavorare senza quasi più guadagni dovendo per di più basare il felice esito delle rispettive attività sulla buona salute che non sempre assiste e che, prima o poi finisce. Finisce assieme allo studio, perché anche i medici pur dispensatori di salute sono uomini al pari degli altri.

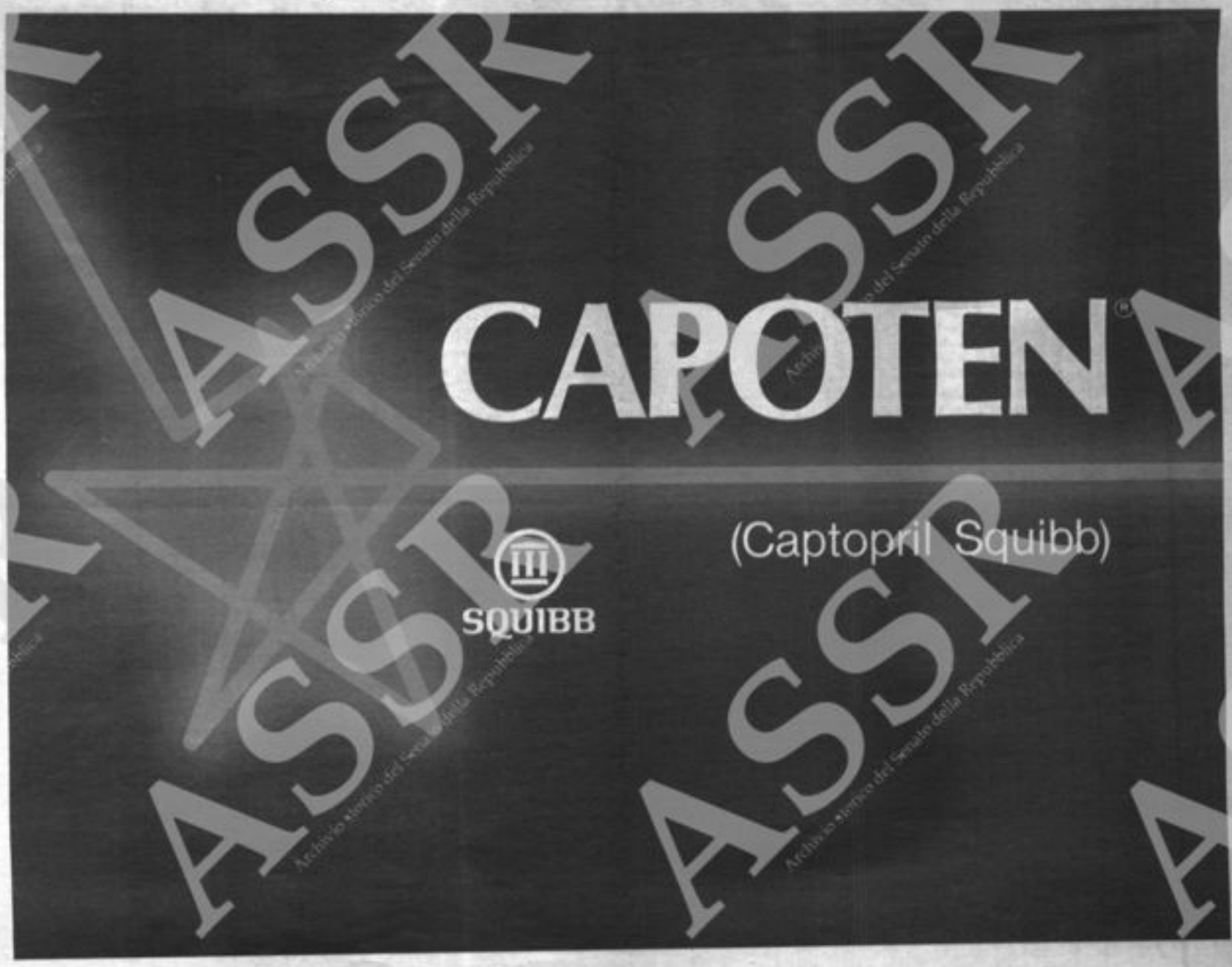
Questa novità "è un raptus" che colpisce i professionisti, i quali si stanno interrogando sul loro destino - Il Governo deve riflettere per evitare il sospetto di un tentativo persecutorio nei confronti di certe categorie - "Siamo di fronte a vere e proprie irresponsabilità"

Medico d'Italia - Qual è il suo giudizio nei confronti della iniziativa del Governo?

Rizzi - Molte sono le proteste finora giunte sul tavolo del Ministro Goria e del Ministro Visentini e altre ne giungeranno ancora. Il Governo deve riflettere ma io ritengo che, a parte ogni altra considerazione, il Governo deve provvedere anche per evitare il sospetto di un tentativo persecutorio nei confronti di categorie professionali - quella dei medici non è la sola - che hanno dato e danno un contributo rispettabilissimo alla crescita civile e sociale del Paese. Insomma: è giusto che paghino il giusto, come tutti ma niente più di questo se non per liberalità. Se così non fosse è come se venissero rapinati.

Medico d'Italia - Che cosa si propone di fare onorevole Rizzi?

Rizzi - Intanto, sul piano pubblico, parlare con questa franchezza. È ora di farla finita con mezzi termini e mezze misure. Qui siamo davanti a situazioni di vere e proprie irresponsabilità. Se il Governo si intestardisse a mantenere questo articolato ne usciremo se, se non al Senato alla Camera, con le ossa rotte.



8

13

2

1985 NOV 5 18



ZCZC LOC058 0156
00187 ROMA 28/24 5 1820

PROF. FRANCESCO DE MARTINO
SENATO DELLA REPUBBLICA
00186 ROMA

I FAMILIARI DI COSTANTINO MORTATI SENTITAMENTE RINGRAZIANO CON ME PER LA PARTECIPAZIONE AL LORO LUTTO
ERNESTO VALENTINI

NNNN

SENATO -6.11.85

TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. TELEGRAMMA • Amm.ne P.T.

CAMERA DEI DEPUTATI

9
14

Roma, 5.12.1985

Senatore
Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica

R O M A

Caro Presidente,

ti invio copia della lettera pervenutami dal Sindaco di Cortale (Catanzaro).

L'iniziativa mi pare sia interessante.

In data di oggi ho informato Chiaromonte e Pietro Amendola.

Ti terrò doverosamente informato per le decisioni che vorrai adottare.

Un cordiale affettuoso saluto

Tommaso Biamonte

ASSR

10 15

COMUNE DI CORTALE

88020 PROVINCIA DI CATANZARO

PROT. N. 4069

ALL'ON. DR. TOMMASO BIAMONTE
FONDAZIONE G. AMENDOLA
ROMA

Caro On. Biamonte, come le Ha comunicato il SeN. Pingitore, questa Amministrazione ha titolato la Biblioteca Comunale-Popolare a Giorgio Amendola.

Ci rivolgiamo a lei perchè studi la possibilità che la"fondazione Amendola" invii alla nostra biblioteca materiale documentario, bibliografico e fotografico concernente la vita e l'attività del grande dirigente scomparso.

Inoltre si vorrebbe organizzare per il mese di Gennaio una giornata per ricordare la lezione morale e civile di Amendola, intellettuale e politico.

Il Sen. Chiaramonte ha già manifestato la propria adesione verbalmente al Sen. Pingitore; le chiediamo il patrocinio della "Fondazione Amendola" a questa iniziativa ed il suo personale intervento per invitare ufficialmente a nome del Comune di Cortale il Sen. G. Chiaramonte e il Sen. P. Amendola per il mese di gennaio nella nostra cittadina.

Il Sen. Amendola dovrebbe illustrare gli aspetti biografici, esistenziali e ideali di "Una scelta di Vita" e il Sen. Chiaramonte la lezione morale e civile di G. Amendola, intellettuale e uomo di azione.

Questa Amministrazione attribuisce un grandissimo rilievo culturale alla manifestazione e pertanto la prega di voler parteci

Fiduciosi di questo suo fattivo aiuto la salutiamo cordialmente e la aspettiamo assieme agli oratori a Cortale nel mese di Gennaio.

Cortale, li 25/11/1985

IL SINDACO
(Prof. Domenico Siclari)
Carlo A. Siclari



CAMERA DEI DEPUTATI

17

Urgente

Senatore
Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica

R O M A







18

ROMA
-9.12.85
SENATO

19

Consiglio Regionale della Sardegna

Il Presidente

71/Prot. RSS.

Cagliari, 10 dicembre 1985

Onorevole Senatore,

La ringrazio vivamente per la disponibilità manifestata a partecipare al Convegno che il Consiglio regionale della Sardegna intende organizzare sulla vita e l'opera di Emilio Lussu.

A causa di impegni già precedentemente assunti da alcuni relatori non è stato possibile rispettare la data indicata nella nostra prima lettera. E' nostro intendimento pertanto rinviare la manifestazione ai primi mesi del prossimo anno, se è possibile in coincidenza con l'undicesimo anniversario della morte di Emilio Lussu, avvenuta il 5 marzo 1975.

Grato di un Suo cortese cenno di riscontro in merito a questa nuova ipotesi organizzativa, così da poter disporre un programma particolareggiato del Convegno, Le invio i miei più distinti saluti.

- dr. Emanuele Sanna -

Emanuele Sanna

^^^^^^^^^^

Onorevole Senatore
Prof. Francesco DE MARTINO
Via A. Falcone, 258

80127 - NAPOLI

Roma, 13 dicembre 1985

Caro De Martino

ti inviamo una nuova copia del documento-appello sull'Europa rivisto in base alle osservazioni che ci sono pervenute e ai fatti più recenti.

Questo documento, come ricorderai, fa seguito al dibattito che si è svolto nei mesi scorsi sulle pagine di Rinascita sulle prospettive dell'Europa e dovrebbe costituire una sorta di piattaforma ideale per un costituendo centro di iniziativa su questi temi.

Pensiamo di tenere prossimamente un nuovo incontro per decidere le forme di lancio dell'iniziativa.

Contando sulla tua adesione, ti ringraziamo e ti inviamo i nostri cordiali saluti

Gaetano Arfé

Giuseppe Chiarante Giuseppe Chiarante

Mauro Ferri

"Stati Uniti d'Europa fu la parola d'ordine che risuonò fra le minoranze socialiste contro i nazionalismi e gli imperialismi che settanta anni or sono precipitarono il nostro continente in una disastrosa guerra tra i popoli. Fu questa anche la speranza che una parte dell'antifascismo democratico e di sinistra oppose al disegno hitleriano di unificazione dell'Europa sotto il segno della svastica. In questo senso risuonò l'appello lanciato da un gruppo di antifascisti italiani deportati nell'isola di Ventotene contro l'aggressione alla civiltà portata da Hitler e da Mussolini.

L'europeismo della Resistenza, per un complesso di fattori, non riuscì però a diventare forza dirigente dell'unificazione politica dell'Europa sulle rovine della guerra. Le vicende del dopoguerra divisero le forze della sinistra. Il processo di integrazione avviato negli anni '50 vide un ruolo preminente delle forze moderate e conservatrici: ma proprio per questo esso ha finito col restare invichiato nelle procedure paralizzanti del compromesso fra contrastanti e anacronistici interessi nazionali.

Il recente vertice di Lussemburgo dei capi di Stato e di governo - così lontano nelle sue deludenti conclusioni, dall'iniziativa del Parlamento europeo per l'unificazione politica dell'Europa e dalle stesse proposte del governo italiano - ha confermato che l'egemonia moderata non può portare all'unità dell'Europa, perchè non è in grado di battere le resistenze conservatrici e gli egoismi nazionali.

D'altra parte è ormai chiaro che le forze di sinistra hanno bisogno di un'unità, nell'ambito europeo, quale sinora non hanno saputo realizzare. Solo in questo quadro è possibile affrontare efficacemente - sul piano

politico, economico, sindacale, e anche culturale e ideale - i grandi problemi che alla sinistra sono posti, nella nostra epoca, dalla presenza di acute tensioni internazionali e dalle trasformazioni tecnologiche e sociali in corso.

L'incontro di Ginevra tra Reagan e Gorbaciov ha aperto una nuova speranza per una politica di distensione; ma l'eperienza dimostra che lo sviluppo di questa politica non può essere affidato unicamente all'equilibrio bipolare, bensì richiede un'iniziativa di tutti gli Stati. In questo quadro un ruolo di particolare rilievo può avere un'Europa unita e autonoma, impegnata in una politica democratica di progresso e di pace.

L'Europa ha bisogno della sinistra e la sinistra ha bisogno dell'Europa: di una nuova Europa democratica e riformatrice. Anche per questo sono molti, oggi, i militanti dell'europeismo democratico e di sinistra, dentro e fuori dei partiti, ad avvertire l'opportunità e la necessità di stabilire tra loro nuove forme di associazione e di collaborazione, con rapporti organizzativi duttili e agili, per collegare i loro sforzi in un'azione comune, senza la pretesa di sostituirsi ai partiti e ai movimenti che hanno su questo terreno una lunga tradizione di agitazione e di lotta. E' diffusa la convinzione che la presenza di un centro unitario d'iniziativa europea della sinistra possa avere una funzione di stimolo nei confronti delle grandi rappresentanze politiche di orientamento socialista e comunista, di altre posizioni democratiche e progressiste dei movimenti sindacali e cooperativi, di tutte le forze interessate al progresso democratico dell'integrazione europea.

L'obiettivo che ci proponiamo è perciò quello di

concorrere a suscitare e a organizzare un vasto movimento di opinione informata, matura, consapevole, che coinvolga tutta la sinistra italiana, in stretto, permanente collegamento con movimenti, formazioni, gruppi di orientamento analogo già esistenti e operanti in ogni paese dell'Europa comunitaria. Potrà così inserirsi nel processo d'integrazione quella forza dinamica che finora è mancata, costituita dal consenso attivo delle grandi forze popolari e delle loro istituzioni politiche e sindacali, le quali sono state protagoniste in questo nostro tormentato secolo di tutte le battaglie rivolte a democratizzare la società e lo Stato, sono state dovunque le prime a essere aggredite dal fascismo e dovunque in prima linea a battersi contro di esso.

Questo è possibile, a nostro avviso, rendendo evidente il nesso esistente tra la riforma del trattato e il lancio di una proposta politica che sia efficace risposta all'offensiva della destra, che punta nell'immediato allo smantellamento di tutte le conquiste dello "Stato sociale" e dal cui seno già affiorano tendenze apertamente antidemocratiche, potenzialmente autoritarie, con punte scopertamente fasciste e razziste, una destra che solidarizza con gli autoritarismi di tutto il mondo e che trova nella tensione internazionale il clima idoneo per cercare di rilanciare le sue ideologie.

Sul terreno della politica europea dove da tempo in Italia non si registrano nell'ambito di tutta la sinistra divergenze di rilievo - e collocandoci nel contesto europeo - noi ci proponiamo perciò di agire al fine di verificare e sollecitare tutte le possibilità di convergenza.

Il primo obiettivo immediato è quello di esercita-

24

re ogni possibile forma di pressione per una sollecita riforma in senso democratico delle istituzioni della Comunità. Ma allo stato delle cose, questa è soltanto una tappa. Si tratta di dare concretezza di contenuti, nei diversi campi, a un'azione riformatrice e rinnovatrice nell'ambito europeo delle forze di sinistra. In questo modo vogliamo, indicando la via di un impegno reale possibile, contribuire a risvegliare coscienze, a suscitare passioni, a restituire ai giovani la fiducia che le cose possano cambiare in meglio purchè essi vogliano farsi protagonisti della lotta per un avvenire di pace e di progresso dell'Europa e di tutti i popoli.

Caserta 10.2.1986

CITTÀ DI CASERTA

IL VICE SINDACO

Carissimo comp. De Martino,
sono ritornato da Parigi da pochi giorni dove sono stato sottoposto ad un angoscioso intervento chirurgico. a cuore aperto - per l'applicazione di cinque bay pass aorto coronarici e, ristabilito, sento la necessità di inviarti (sia pure con un ritardo giustificato) gli auguri più fraterni per la Tua attività di giurista, di uomo politico, di "socialista" -
I Tempi mutano ma i Tuoi insegnamenti di fedeltà agli ideali di "giustizia" e di moralità politica, restano sempre nel mio cuore - finalmente sono! - e cerco di trasmetterli ai miei figli, ai compagni più giovani: /.

Spero che nella Tua mente non sia mai stato ospitato il 96
sospetto di un "tradimento" indegno e meschino -
Non ho potuto dare a Guido l'aiuto che meritava perché,
per essendo candidato al Senato (dove ho portato il simbolo
del PSI dalla percentuale dell'8% all'11%!), ero a tutto
colpito da un'anonima ischemia cerebrale -
Ti ricordo sempre con grande stima ed affetto e Ti
sono sempre vicino per tutte le "battaglie" socialiste che
ritenessi opportuno fare -
Credo che i Tempi siano maturi perché uno o due punti
in più in percentuale non siano a coprire il profondo
baratro morale nel quale, in località varie, il PSI è
caduto.

Ti abbraccio,

Antonio Vigorita

P.S. Perché Guido non si ricorda di me?

1-6-86 15

27

Marco Keiner

Friedenstr. 13

D-8500 Nürnberg 10

Fed.Rep.of Germany

June, 1,1986

Dear Sir !

With a lot of interest I am documenting the modern history and nowadays politics with the autographs of the most important politicians, statesmen and diplomats.
I should be very happy if I could get your autograph for my collection, too. My documentation is very interesting, informating and last but not least it is my only hobby in which I find many pleasure.
I beg you most polite to sign the enclosure and send it back to me, if possible together with a signed photo of you.
For your efforts I thank you very much. I hope you will not disappoint me and fulfil my great wish.
I wish you all the best and good health and send you sincere greetings from Germany.

Yours,

M. Kein



To

Mr Francesco De Martino

Via Aniello Falcone 258

Napoli

Italien

M. Keiser
Friedenstr. 13
D-85 Nürnberg 10
Germania

99





Recycling-papier aus 100% Altpapier
als Beitrag zum aktiven Umweltschutz

SENATO DELLA REPUBBLICA

Monte di Procida, 25 ag.86

Caro Martelli, avrai ricevuto la mia pre=
cedente lettera con le indicazioni bibliografiche
che avevo disponibili qui su Adriano. Ti invio ora
la fotocopia della bibliografia tratta dal Christ,
uno stimato storico tedesco, che ha pubblicato un
libro di bibliografia di storia romana, aggiornato
fino al 1976.
Il mio editore ti invia ora i volumi della mia
Storia della Costituzione romana. Nelle due parti
del IV vi sono vari riferimenti ad Adriano. Poiché
il volume dell'Indice per la 2a dizione è in corso
di preparazione, ti indico le pagine relative:
317;318;327;330;331;339;340;391;392;399 nt.77;451;
442;492;495;506;516;566;593 ss.;631;637;675;696;
664;665;667-669;671;672743:745;877;883;887;900;905;
948;941.
Spero che in questo campo, a differenza della polit
tica, posso esserti stato utile. Se ti occorre altr
fammelo sapere.

Molti cordiali saluti

La cataratta: terapia chirurgica anche senza ricovero
È determinata da diversi fattori. Vediamo quali sono

Il cristallino opaco

di GIUSEPPE DE' GENNARO

Il cristallino è la lente biconvessa e trasparente che in ciascun occhio permette la perfetta visione sia da lontano che da vicino. Se il cristallino diviene opaco (come un vetro smerigliato), questa opacità totale o parziale viene chiamata «cataratta». Può esser causata da fattori: 1) genetici, 2) extragenetici, 3) traumatici, 4) tossici, 5) patologici e 6) senili.

* * *

Fattori genetici Sono in rapporto a cause ereditarie.

Fattori extragenetici Sono eventuali agenti chimici (antibiotici, citostatici, contraccettivi, ecc.), agenti fisici (per radiografie, ecc.) e malattie specie virali della madre (influenza, rosolia, ecc.), che nei primi tre mesi di gestazione, possono negativamente influire sull'embrione. Se alla nascita si evidenzia una cataratta totale essa andrà operata nei primi sei mesi di vita per permettere l'instaurazione della funzione visiva con mezzi ottici. Le forme di cataratta parziale possono, invece, restare invariate per l'intera vita, permettendo una certa visione.

Fattori traumatici Per contusione del bulbo si determina l'alterazione del ricambio idrosalino del cristallino con opacità parziali o totali. Nelle ferite perforanti, poi, la cataratta si determina per la rottura della capsula del cristallino e la sua successiva imbibizione. In tali casi occorrerà sempre l'opportuno intervento chirurgico. Le radizioni possono spesso colpire il cristallino che, non essendo vascolarizzato, non ha la possibilità di raffreddarsi e si surriscalda opacandosi. Si ha ciò per l'esposizione: a microonde (per forni a rapida cottura di surgelati, ecc.), a raggi X (per radiografie, ecc.), a raggi ultravioletti (per saldature, ecc.) ed infrarossi (per la presenza di metalli incandescenti nelle acciaierie, ecc.). La cataratta professionale è riconosciuta dalla Legge per l'indennizzo, anche se insorge dopo due anni dalla fine del lavoro esposto e documentato: ha caratteristiche particolari, che si possono evidenziare solo agli inizi, non quando si integrano con altre opacità, come le senili.

Fattori tossici Possono essere le sostanze farmacologiche per uso locale o generale (come: i cortisonici, ecc.) e le sostanze adoperate per lavoro (come: l'argento ed il mercurio per l'esposizione prolungata si ha l'assorbimento di finissimi granuli di polveri del metallo nel cristallino).

Fattori patologici Sono dati da alterazioni del metabolismo generale (come: quello glucidico nei diabtetici, ecc.) o per esiti di infiammazioni locali (come: iriti, uveiti, ecc.).

I fattori legati alla senilita' danno la forma più frequente di cataratta per processi di denaturazione, aggregazione e precipitazione delle proteine del cristallino con alterazioni dell'equilibrio idroelettrico, in soggetti predisposti. Comunque, oggi la cataratta non deve più essere considerata come una malattia ineluttabile se vengono adottate le norme di prevenzione e di educazione sanitaria oftalmica, che dovrebbero essere ben note a tutti.

La terapia medica specie delle forme senili, prevede l'uso precoce di colliri di sali minerali (calcio, rubidio), tipo «Rubiovit» ed a base di «catalina», tipo «Clarvisan», con sperimentata azione anticatarattogena, se metodicamente instillati 4 volte al giorno negli occhi colpiti. L'uso, poi, per via orale del sale di lisina del Benzadac (Bendalina) può agire sia bloccando l'evoluzione che favorendo una parziale regressione della cataratta, con conseguente miglioramento della visione, lasciando l'autosufficienza alle persone anziane. Oggi, perciò, non deve sfuggire l'alto valore sociale di queste terapie che, se opportunamente condotte, in molti casi possono evitare l'intervento operatorio, che va effettuato solo a cataratta completa e con ridotta visione dell'altro occhio, tenendo conto delle necessità e dello stato generale della persona colpita.

La terapia chirurgica poi oggi non rappresenta più un dramma perchè la microchirurgia permette l'operazione anche senza ricovero e con l'immissione di un cristallino acrilico al posto del cristallino cataarattoso asportato. L'immissione del cristallino può essere attuata anche in occhi da tempo operati di estrazione di cataratta ed ha poche controindicazioni, quali: le forme congenite, il glaucoma, il distacco di retina, le cheratopatie, le uveiti e le retiniti diabetiche. In tali casi l'eventuale intervento tradizionale (senza la lente/protesi) comporta o l'uso di lente a contatto corneale, per sostituire il cristallino asportato, o lausilio di una lente a tempiale. Quest'ultima lente potrà essere adoperata solo quando entrambi gli occhi saranno operati, altrimenti un occhio dovrà essere escluso dalla visione per l'elevato valore diottrico della lente esterna (peraltro anche pesante). Quando, invece, viene introdotta nell'occhio la lente acrilica questa avrà lo stesso valore del cristallino asportato ed il soggetto potrà vedere con entrambi gli occhi, anche se l'altro occhio non è stato operato, perchè non catarattoso. Con le lentine intraoculari occorrerà, in genere, l'uso della lente da vicino, per lettura, perchè si dovrà sempre correggere la presbiopia in rapporto con l'età del soggetto.

La cataratta oggi non è più un dramma, ripeto, se vengono opportunamente adottate le nuove terapie medico-chirurgiche caso per caso, ma, sia ben chiaro, che per essa può adottarsi la laserterapia solo in presenza di «cataratta secondaria». Questa forma è dovuta all'ispessimento della capsula posteriore del cristallino che si lascia in sito (con l'intervento di estrazione extracapsulare) e che può essere perforata con l'uso appropriato dell'Yag-Laser, anche in presenza del cristallino acrilico.

Mattino 27 8 86

32



FRANCESCO DE MARTINO

SENATORE DELLA REPUBBLICA

ASSR

33

on. Pertini

ASSR

34

TINO

migliaia di agricoltori,
di lavoratori, di consumatori
gruppo agro-alimentare
UNICOOP
81050 Teano (Caserta) telex 720478

65 - 80121 Napoli - Tel. 7947.111 Anno XCV - N. 260 - Mercoledì 24 Settembre 1986

ntrollate dai siriani. L'obiettivo:
iglia attacca i caschi blu francesi

sotto tiro

sa ingenti truppe
ccia d'intervenire



PARIGI - Il presidente francese François Mitterrand ha intenzione di interporsi come mediatore per dar inizio alla complessa procedura diplomatica che dovrebbe portare alla convocazione dell'attesa conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente. Il governo di Parigi è stato sollecitato a questo passo dalla Giordania, che ha messo in rilievo la posizione intermedia della Francia tra Stati Uniti ed Israele da una parte ed Unione Sovietica dall'altra. Mitterrand ha dichiarato che alla conferenza di pace dovranno prender parte sia i palestinesi che l'URSS, se si vorrà realisticamente giungere ad una soluzione.

Per quanto riguarda il terrorismo, Georges Ibrahim Abdallah è stato ieri interrogato, senza il suo avvocato, sulla recente ondata di attentati a Parigi. È intanto morto un poliziotto rimasto ferito dall' ordigno al Pub Renault. Il sindacato autonomo degli agenti di polizia, in un lungo comunicato, chiede l'applicazione anche in Francia di alcune misure di sicurezza decise dall'Italia per quanto riguarda il bagaglio dei diplomatici; i poliziotti hanno inoltre invocato il ripristino della pena di morte per i terroristi.

☛ A PAGINA 7

lio Onu chiede
degli israeliani

una mozione approvata con 14 voti a
trario (e l'astensione degli Stati Uni-
urezza delle Nazioni Unite ha invitato
a ritirare le proprie truppe dal Liba-
me a quelle delle milizie loro alleate,
sizionamento della forza di pace dell'
e israeliano all'ONU Benjamin Netan-
ato che il suo governo non intende ot-
mozione. L'ambasciatore israeliano ha
on queste parole: «Non possiamo e non
i che l'Unifil difenda Israele». Ed ha
a di sicurezza costituisce l'unico modo
polazione da attentati.

I novant'anni di Pertini

ROMA - Affettuosi festeggiamenti sono in preparazione a Roma in onore di Sandro Pertini, che compie domani 90 anni. I gruppi parlamentari socialisti del Senato e della Camera si riuniranno in seduta congiunta per rendere omaggio all'ex Capo dello Stato. Nel pomeriggio si riunirà anche la Direzione del Psi che rivolgerà a Pertini un indirizzo di saluto. Messaggi di auguri sono già pervenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero.



Una vita nella Storia

di **FRANCESCO DE MARTINO**

IL felice anniversario del novantesimo compleanno di Sandro Pertini suscita sentimenti affettuosi in primo luogo in coloro che lo hanno avuto compagno di lotta ed hanno condiviso con lui speranze e delusioni. Uguali sentimenti, penso, commuovono l' animo della gente comune che ha veduto in lui come presidente della Repubblica un simbolo di libertà ed umanità.

Novant'anni sono un periodo di tempo lunghissimo, ma quelli di Pertini comprendono eventi grandiosi, le due guerre mondiali, la reazione fascista e nazista, la lotta di Liberazione, la Repubblica. In tutti questi eventi Pertini non è stato un semplice spettatore, ma un combattente, un uomo d'azione, cosciente dei rischi della lotta ma convinto per la sua forte moralità che bisognava affrontarli e pagare di persona. Per questo la scelta di eleggerlo alla presidenza della Repubblica è stata tra le più felici che si potessero compiere. Non vi sono zone di ombra e angoli oscuri nella sua vita. Possono esservi opinioni politiche discutibili o anche taluni comportamenti e giudizi su singoli uomini che possono suscitare critiche. Ma anche critici severi non potranno non riconoscere che la sua opera ha grandemente giovato al Paese travagliato da serie difficoltà politiche, dalla crisi economica e dagli assalti brutali del terrorismo.

25-10-86

19

35

ROMA
25.10.86
CAMERA DEI DEPUTATI



699700CEMRO ✠
629761 DCA P2

25/10 11.03✠
629761 DCA P2
699700CEMRO383
ZCZC DCAX795 MRY5496 MBLA736 39
BIADENE 59/54 25 1030

SEN. FRANCESCO DE MARTINO
PALAZZO MADAMA
00186 ROMACAMERA

INCONTRO CON DELEGAZIONE FIGLI EMIGRATI ITALIANI
IN FRANCIA MI IMPEDISCONO PRESENZIARE MARCIA
ODIERNA PER LA PACE STOP
INVIOTI ADESIONE COMPONENTE SOCIALISTA PROGRESSISTA
VENETA DEMARTINIANA ET QUELLE ASSOCIAZIONE
''L'AMBIENTE'' DI VENEZIA ET COMITATO MONUMENTO
AI CADUTI PER CAUSE BELLICHE DEL MONDO DI GAZZERA
VENEZIA
ORLANDO BOLGAN

NNNN

TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Am

COMITATO PER LA DIFESA DELLA CULTURA ITALIANA

36

Roma, 1 aprile 1987

Prof. Francesco De Martino
Napoli

Caro Collega,

si è data notizia agli organi politici e alla stampa della costituzione del "Comitato per la difesa della cultura italiana" (secondo l'allegato documento).

Questo documento viene ora trasmesso sia agli attuali membri del "Comitato", sia a colleghi e personalità della cultura che si ritiene possano essere interessati ad aderire.

Le saremo grati di quanto vorrà fare per sviluppare l'azione del "Comitato". La informiamo intanto che martedì 14 aprile p. v. alle ore 16.30 si terrà una riunione plenaria degli aderenti (nella Sala Igea dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana - Piazza Paganica, 4 - Roma) alla quale cordialmente La invitiamo

Per il Comitato

Giuseppe Branca

P. S. Osservazioni, suggerimenti, adesioni vanno indirizzati alla Segreteria del "Comitato" con recapito presso l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana - Piazza Paganica, 4 - 00186 Roma - Redazione Biografico -

Si è costituito il "Comitato per la difesa della cultura italiana" con il fine di promuovere lo studio, l'insegnamento e la diffusione dei valori universali che formano l'essenza della tradizione storica del Paese fin dall'antichità.

Nel presente momento di transizione e di crisi culturale, il Comitato fa appello alle forze politiche e sociali affinchè siano impediti affrettati provvedimenti normativi riguardanti gli ordinamenti didattici e i programmi di insegnamento della Scuola secondaria e dell'Università.

38

Primo elenco di adesioni al "Comitato per la difesa della cultura italiana

Giuseppe	BRANCA	Presidente emerito della Corte costituzionale
Francesco	GABRIELI	Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
Giorgio	PETROCCHI	Lingua e letteratura italiana Università Roma "La Sapienza", ex vice Presidente CUN
Luigi	FRATI	Patologia generale Università Roma "La Sapienza", vice Presidente CUN
Giovanni	PUGLIESE	Presidente del Comitato di Scienze giuridiche e politiche CNR
Filippo	GALLO	Preside della Facoltà di Giurisprudenza Università Torino, membro CUN
Carlo	CASCIANI	Preside della Facoltà di Medicina II Università Roma
Dino	FIOROT	Preside della Facoltà di Scienze politiche Università Padova
Fausto	POCAR	Pro Rettore Università Milano, membro della Commissione dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite
Vincenzo	CAPPELLETTI	Storia della scienza Università Roma "La Sapienza", Direttore generale dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana
Francesco	DE MARTINO	Storia diritto romano Università Napoli
Giorgio	SPINI	Storia moderna Università Firenze

Antonio	GUARINO	Diritto romano Università Napoli
Carlo	BERNARDINI	Metodi matematici della fisica Università Roma "La Sapienza"
Massimiliano	PAVAN	Storia romana Università Roma "La Sapienza"
Gaetano	ARFE'	Storia contemporanea Università Firenze
Ettore	PASSERIN d'ENTREVES	Storia moderna Università Torino
Francesco	BUSNELLI	Diritto civile Scuola Superiore S.Anna Pisa, vice Presidente del Comitato di Scienze giuridiche e politiche CNR
Benedetto	CONFORTI	Diritto delle comunità europee Università Roma "La Sapienza", membro del Comitato di Scienze giuridiche e politiche CNR
Carlo Alberto	MASTRELLI	Glottologia Università Firenze, vice Presidente dell'Accademia della Crusca
Feliciano	SERRAO	Istituzioni diritto romano Università Roma "La Sapienza"
Luigi	LABRUNA	Istituzioni diritto romano Università Napoli
Paolo	SINISCALCO	Letteratura cristiana antica Università Roma "La Sapienza"
Carlo	GHISALBERTI	Storia del diritto italiano Università Roma "La Sapienza"
Giovanni	PETTINATO	Assiriologia Università Roma "La Sapienza"
Pietro	RESCIGNO	Diritto civile Università Roma "La Sapienza"

40

Piero	BELLINI	Storia del diritto canonico Università Roma "La Sapienza"
Antonio	MASI	Storia del diritto romano Università Roma "La Sapienza"
Sergio	FOIS	Diritto costituzionale Università Roma "La Sapienza"
Sebastiano	TAFARO	Istituzioni diritto romano Università Bari
Giancarlo	PERONE	Diritto del lavoro II Università Roma
Italo	LANA	Letteratura latina Università Torino
Romain	RAINERO	Storia contemporanea Università Milano
Maria Luisa	VELOCCIA	Sopraintendente archeologico per il Lazio
Pierangelo	CATALANO	Diritto romano Università Roma
Gregorio	SERRAO	Grammatica greca e latina II Università Roma
Italo	SIGNORINI	Etnologia Università Roma "La Sapienza"
Cesare	DE MICHELIS	Lingua e letteratura russa II Università Roma
Silvio	ACCAME	Storia greca Università Roma "La Sapienza"
Luciano	CANFORA	Filologia greca e latina Università Bari
Francesco	QUERCI	Diritto della navigazione Università Trieste

23

41

APN

agenzia progetto napoli

Roma, 5 maggio 1987

Caro Francesco,

la nostra Agenzia di stampa intende promuovere, al fine di rendere omaggio alla figura e all'opera politica di Giuseppe Bucco, socialista e combattente per gli ideali di libertà e di giustizia sociale, recentemente deceduto, la raccolta di testimonianze dirette di quanti ebbero modo di conoscerlo e valutarne le doti umane e politiche.

Tale iniziativa trova il consenso della signora Liliana Bucco, che ci ha assicurato la sua collaborazione per la documentazione in suo possesso.

Siamo sicuri che non vorrai far mancare il Tuo significativo contributo a questa nostra iniziativa attraverso la quale intendiamo dar luogo ad una specifica pubblicazione prodotta affinché resti testimonianza della figura politica del caro Peppino.

Confidiamo, dunque, nella Tua disponibilità a farci pervenire una Tua testimonianza scritta e anche indicazioni e consigli per meglio impostare il nostro lavoro.

Nell'assicurare che sarà nostra cura tenerTi informato sul procedere dell'iniziativa, accogli i nostri più cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(Gigi Fenderico)

On.le Francesco De Martino
Via A. Falcone
80127 NAPOLI

Periodico quindicinale di politica, economia, cultura.

Direzione: 80133 Napoli - Via M. Cervantes, 55/5 - Tel. (081) 323374 - 323176 - Redazione Romana: 00186 Roma - Vicolo della Campanella, 48 - Tel. (06) 6546715

20-5-87 p.24
42

la città nuova

rivista di cultura politica

comitato direttivo:
Ferdinando Bologna, Mauro Calise,
Bruno d'Agostino, Guido d'Agostino,
Vittorio de Cesare [coordinatore], Biagio de Giovanni,
Aldo de Jaco [direttore responsabile],
Roberto Esposito, Guido Fabiani,
Amato Lamberti, Giuseppe Luongo,
Gaetano Macchiaroli [direttore editoriale],
Gustavo Minervini, Alberto Monroy,
Vittorio Silvestrini, Uberto Siola

Illustre Amico, Caro Professore,

nella riunione del comitato direttivo del 7 maggio, è stato deciso di dedicare il prossimo fascicolo al tema della GIUSTIZIA ed è stato formulato un sommario di massima e un elenco di possibili collaboratori. (All.1)

Tra questi è inserito il Suo nome ed io perciò La invito a scriverci un saggio sull'argomento che Le proponiamo. Il saggio non dovrebbe superare le 10 cartelle dattiloscritte (di 1.800 battute l'una) e dovrebbe pervenirci entro il 13 giugno 1987.

Naturalmente va considerato che "la città nuova" non è un periodico specializzato di diritto, ma una "rivista di cultura politica", e che assume "la realtà a noi più vicina, quella di Napoli, come punto di riferimento del nostro lavoro" (dall' editoriale del 1° numero - All.2).

In attesa di una cordiale adesione, La ringrazio -anche a nome del comitato direttivo- e Le porgo i miei migliori saluti.

Gaetano

Gaetano Macchiaroli

Napoli, 20.5.1987

la città nuova
rivista di cultura politica

comitato direttivo:
Ferdinando Bologna, Mauro Calise,
Bruno d'Agostino, Guido d'Agostino,
Vittorio de Cesare [coordinatore], Biagio de Giovanni,
Aldo de Jaco [direttore responsabile],
Roberto Esposito, Guido Fabiani,
Amato Lamberti, Giuseppe Luongo,
Gaetano Macchiaroli [direttore editoriale],
Gustavo Minervini, Alberto Monroy,
Vittorio Silvestrini, Uberto Siola

25

43

Verbale della riunione del 7.5.1987

Intervento introduttivo di Gaetano Macchiaroli

LA CRISI DELLA GIUSTIZIA
generalmente viene esaminata nei suoi fenomeni più appariscenti per cui l'aspetto penale ha sempre monopolizzato l'attenzione, ma il settore penale costituisce solo un iceberg che nasconde problemi più ampi e che, forse, costituiscono elementi di maggiore destabilizzazione del sistema.
Un numero della rivista dedicato al tema della crisi della giustizia può essere interessante in quanto affronti l'argomento nel suo ampio spettro problematico, rivolgendo l'attenzione oltre a quella che è una giustizia di cui il cittadino è oggetto, anche e principalmente a tutti gli altri aspetti, in cui si concretizza la domanda di giustizia dei singoli.
Sotto questo aspetto, quindi, appare necessario e interessante analizzare, insieme con quelli penali, una serie di argomenti che qui di seguito si individuano allo scopo di avviare un chiarimento che porti a un progetto di sommario:

1) Rapporti tra giustizia e potere politico. Ragioni ed effetti dei mutamenti di equilibrio intervenuti in questi anni. Rischi connessi alla tendenza ad attribuire al giudice un ruolo di solutore di conflitti emergenti nella società. Trasferimento nel giurisdizionale di provvedimenti che dovrebbero essere di competenza di altri settori (aborto, salute mentale, tossicodipendenze, ecc.) ed in cui il giudice non ha un ruolo da esprimere.

2) Cause e conseguenze della stasi della giustizia civile e di un contenzioso che non riesce a esprimere i reali interessi sociali. Fuga dalla giustizia ordinaria, esaminabile sotto i vari aspetti della giustizia compromissoria, di una rinunzia alla giustizia e addirittura di una giustizia ottenuta con mezzi illeciti.

3) Attualità della riforma del processo penale, ruolo della difesa, pacchetto Rognoni.

4) Inadeguatezza della giustizia amministrativa rispetto allo sviluppo delle istanze che in esso sono rappresentate.

5) Giustizia minorile, che in una città come Napoli rappresenta un problema primario.

la città nuova
rivista di cultura politica

comitato direttivo:
Ferdinando Bologna, Mauro Calise,
Bruno d'Agostino, Guido d'Agostino,
Vittorio de Cesare [coordinatore], Biagio de Giovanni,
Aldo de Jaco [direttore responsabile],
Roberto Esposito, Guido Fabiani,
Amato Lamberti, Giuseppe Luongo,
Gaetano Macchiaroli [direttore editoriale],
Gustavo Minervini, Alberto Monroy,
Vittorio Silvestrini, Uberto Siola

44

6) Crisi dei controlli amministrativi (con la conseguenza che la penalizzazione del controllo rende inefficace il controllo stesso) e affievolimento del concetto di lecito, determinato addirittura in sede legislativa: condoni (edilizi, fiscali, previdenziali,...), continue amnistie, sanatorie di comportamenti illeciti.

7) Giustizia non solo come giurisdizione ma anche come efficienza e imparzialità della pubblica amministrazione, sia in sede di organi elettivi che in sede burocratica.

8) Difficoltà della giustizia costituzionale a intervenire incisivamente nella verifica della legislazione.

9) Attuazione della 7^ disposizione transitoria della Costituzione per la riforma dell'ordinamento giudiziario (finora parziali aggiornamenti).

10) Gli operatori della giustizia nell'esperienza napoletana: il giudice, l'avvocato.

11) Il ruolo storico del Foro di Napoli nella vita civile e culturale della città (e prima del Reame).

In base a questa relazione, che viene approvata, si definisce il possibile sommario con i relativi collaboratori:
0) Editoriale (Gaetano Macchiaroli)
1) Raffaele Bertoni
2) Giovanni Verde
3) Carlo Fiore
4) Gherardo Marone
5) Claudio De Lucia
6) Riccardo Marone
7) Vincenzo Carbone
8) Massimo Villone
9) Alessandro Criscuolo
10)Sergio Pastore, Paolo Mancuso
11)Questo tema può essere trattato in una tavola rotonda che abbia come moderatore Biagio de Giovanni e alla quale potrebbero partecipare uno storico del diritto (Francesco De Martino), un avvocato penale (Adriano Reale), un avvocato civile (Giuseppe Abbamonte), un magistrato (Raffaele Bertoni).

45

25-5-87

26

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DEL DIRITTO

Il Presidente

Palermo, 29 Maggio 1987

Caro amico,

nell'inviare il verbale dell'assemblea ordinaria della nostra Società, che ha avuto luogo a Roma nel dicembre scorso, in relazione alla deliberazione approvata dall'assemblea su proposta di Antonio Padoa-Schioppa circa lo scambio di informazioni e di esperienze tra i componenti della Società, prego i colleghi di farmi pervenire, o di far pervenire al segretario, Prof. Giovanni Nicosia, entro la prima metà del mese di luglio, i titoli delle comunicazioni, che ritengano di poter svolgere nel corso della prossima assemblea. Ogni comunicazione non dovrà superare la durata di 10-15 minuti. Potere conoscere in tempo il numero e i titoli delle comunicazioni consentirà di organizzare, dopo le ferie estive, la nuova assemblea ordinaria, e di far conoscere ai Soci, unitamente all'avviso di convocazione, gli argomenti che saranno trattati.

Con Saluti Cordiali

Prof. Giovanni Nicosia
V.le Marco Polo, 62
95126 CATANIA

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DEL DIRITTO

Verbale Assemblea

Il giorno 13 dicembre 1986, alle ore 10, nell'aula della Facoltà di Giurisprunza dell'Università "La Sapienza" di Roma, si riunisce l'Assemblea della Società Italiana di Storia del Diritto.

In apertura di seduta il Presidente Prof. Marrone ricorda che, dall'ultima assemblea sono scomparsi i Proff. Mario Viora e Guido Rossi, membri della Società. Su invito dello stesso Presidente, ne traccia un breve commosso ricordo il Prof. Cortese. Indi l'assemblea osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente informa che il Prof. Cortese, attuale vice-presidente e già Presidente della Società, in attuazione del programma, a suo tempo approvato dall'assemblea, di pubblicare gli scritti minori di E. Besta, confida che vedrà presto la luce un volume di "scritti sardi": le relative spese saranno coperte in buona parte con un contributo della Regione Sarda.

Il Presidente illustra poi le proposte elsborate dal Consiglio di Presidenza nella riunione del giorno prima. E anzittutto questa, che nella Collana di pubblicazioni della Società, oltre al volume, o ai volumi del Desta, se ne pubblichi uno di scritti minori di Salvatore Riccobono (un terzo, rispetto ai primi due già pubblicati a cura del Seminario Giuridico dell'Università di Palermo); mette in luce l'opportunità dell'iniziativa e si sofferma sui possibili criteri per l'attuazione (scelta degli scritti da inserire, programma finanziario, etc.).

Altra proposta che il Presidente illustra all'assemblea riguarda anch'essa la collana della Società, la quale potrebbe essere arricchita con la pubblicazione, oltre che degli scritti minori di Maestri scomparsi, oltre che degli Atti dei Convegni nazionali della Società, anche con la pubblicazione di "Quaderni", destinati ad accogliere contributi congressuali che, pur non raggiungendo le dimensioni di una monografia, superino quelle d'un articolo e meritino comunque di essere valorizzati come pubblicazioni a sé stanti.

L'assemblea approva all'unanimità, con delibera di massima, entrambe le proposte, affidandone l'esecuzione al Presidente, che avrà cura in una prossima assemblea di precisare i criteri di scelta e il programma di finanziamento relativi alla pubblicazione del volume di scritti di Salvatore Riccobono.

./.

SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DEL DIRITTO

Viene quindi affrontato il tema del programma di attività della Società in ordine a Congressi e ad altre iniziative scientifiche e culturali. Il Presidente, premesse alcune considerazioni sul pericolo di emarginazione degli studi (e degli insegnamenti) storico-giuridici, nonchè sulla grande quantità di Congressi organizzati sia da parte di storici (non giuristi) sia da parte di giuristi (positivi), propone all'assemblea di discutere l'opportunità che la Società allarghi le occasioni di contatti esterni e, nell'impegno di far sentire il più possibile la sua presenza, si dia carico di partecipare attivamente all'organizzazione di Congressi promossi sia da cultori di diritto positivo che da cultori di discipline storiche, affiancando o anche alternando tale attività a quella volta ad organizzare propri Congressi.

Segue un animato dibattito nel quale intervengono, nell'ordine, i Proff. Bellomo, Talamanca, Capogrossi, Pene Vidari, Padoa-Schioppa (il quale fra l'altro avanza la proposta che in occasione dell'assemblea annuale vengano tenute brevi comunicazioni scientifiche, da parte di un certo numero di soci, su temi che abbiano formato oggetto delle loro rispettive ricerche), Nicosia, Amirante, Cortese, Serrao, Fedele.

Da taluni vengono rilevate le difficoltà di attuare l'inserimento e la partecipazione organizzativa della società in Congressi promossi da altri, e viene anche sollevata qualche perplessità sulla effettiva utilità dell'iniziativa: da altri vengono precisate ed illustrate le possibilimadalità di attuazione, quandi la concreta praticabilità, nonchè la produttiva utilità, di tale tipo di attività; d'altra parte, nel corso della discussione, emerge anche un generale favore nei confronti della proposta del Prof. Padoa-Schioppa, il quale, invitato a meglio precisarla, la formula come segue: Allo scopo di rendere più fruttuose le occasioni di incontro tra i soci e più intenso lo scambio di informazioni e di esperienze scientifiche, si propone che d'ora innanzi, in occasione dell'Assemblea annuale della Società - negli anni almeno in cui la Società non organizzi un proprio Congresso - venga predisposto dal Presidente (coadiuvato dal Vice-Presidente) lo svolgimento di alcune brevi comunicazioni di soci delle due sezioni, relative a ricerche da loro compiute od in corso presso i rispettivi Istituti; degli autori e dei temi delle comunicazioni i soci saranno messi a conoscenza all'atto della convocazione dell'Assemblea, mentre in prece

denza il Presidente avrà inviato i soci a trasmettergli il titolo delle eventuali comunicazioni, informandoli anche della data e del luogo previsti per l'assemblea.

Tale proposta è approvata all'unanimità.

Si passa alla votazione della proposta relativa alla partecipazione della Società all'organizzazione dei Congressi promossi da altri; la proposta è approvata a maggioranza.

Si passa quindi alla discussione relativa all'organizzazione di un proprio Congresso da parte della Società: in particolare vengono discussi i problemi della data e del tema.

Quanto alla data, si fa presente da più soci che, cadendo nel 1988 il Congresso romanistico di Copanello, nonchè quello di storia del diritto canonico medievale di San Diego (California), sarebbe preferibile fissare la data non in coincidenza, e quindi o nel 1987 o nel 1989. Quanto al luogo, il Presidente prospetta la possibilità di tenere il Congresso in Sicilia, sotto gli auspici e con il contributo finanziario di qualche Amministrazione locale.

Il Prof. Bellomo propone come luogo particolarmente indicato allo svolgimento del Congresso il Centro "Ettore Maiorana" di Erice, assicurando il suo personale interessamento presso tale Centro ma avvertendo che, dato il calendario degli impegni già programmati, la disponibilità dei locali non potrà presumibilmente ottenersi prima del 1989. Quanto al tema, il Presidente sottolinea l'opportunità che venga scelto un tema che si presti ad un proficuo lavoro comune e integrato tra i cultori delle due sezioni, indicando ad esempio quello delle garanzie ~~presenti~~ personali delle obbligazioni.

Tenendo presenti gli orientamenti emersi nella discussione viene formulata la proposta che il Congresso si svolga nel 1989, possibilmente presso il Centro di Erice, su un tema di garanzie personali delle obbligazioni, secondo un programma che verrà più precisamente formulato in tempo utile.

La proposta è approvata all'unanimità.



On.le

Prof. DE MARTINO FRANCESCO

Deputato al Parlamento

Piazza Montecitorio

00186 - ROMA

RIFORME

Quand'era socialista, il Socialismo
aveva un altro emblema,
ma visto che fasullo era anche quello,
la falce ed il martello furon tolti
e d'essi prese il posto
un rosolaccio d'alteria tristo,
tal che sarebbe giusto
cambiare pure il nome al Sociàlismo
e dargli quel di conservatori,mo ,
o quello di craxismo
ad onore d'un Cesare da nulla
che nell'unghie d'un gatto per quattr'anni
fu soltanto un criceto da trastullo,
ma bene apprese
a rosicchiar con quello il bel paese.
Alla vergogna aggiunse
la rogna di martelli scalibrati
per cui non pochi chiodi son perduti
e son di casa i muri ~~rovinati~~ screpolati.

A F. De M.

A Lei che,é una
vittima e un patito,
solo per conoscenza.

In 4 anni:
NESSUNA riforma scolastica
,, ,, fiscale
,, anagrafe fiscale
,, riforma delle pensioni
crescita della disoccupazione
crescita del debito pubblico
inflazione maggiore in Europa
orgie di scioperi
regalo degli oneri sociali ai ricchi
poveri più poveri
finanziamenti ai Partiti
stipendi favolosi ai Deputati
istituzione dei porta-borsa ai Deputati
abbandono del Mezzogiorno d'It.

Meriti

I° Voto di fiducia per mantenere in sella la Falcucci a prova
2° dei segreti amori con la D.C.e rango di criceto.
I miliardi spesi per il Congresso di Rimini.
3 Battaglia per il nucleare in m ano di Catilina.

29 51

la città nuova

rivista di cultura politica

comitato direttivo:
Ferdinando Bologna, Mauro Calise,
Bruno d'Agostino, Guido d'Agostino,
Vittorio de Cesare [coordinatore], Biagio de Giovanni,
Aldo de Jaco [direttore responsabile],
Roberto Esposito, Guido Fabiani,
Amato Lamberti, Giuseppe Luongo,
Gaetano Macchiaroli [direttore editoriale],
Gustavo Minervini, Alberto Monroy,
Vittorio Silvestrini, Uberto Siola

Caro Professore

ti invio la "versione n.2" del progetto di sommario del prossimo numero de "la città nuova" dedicato alla GIUSTIZIA.

Sperando che non ci siano ulteriori versioni, e confermandoti l'invito a partecipare alla Tavola Rotonda sul ruolo del Foro di Napoli nella vita civile e culturale della città, ti ringrazio anche a nome del comitato direttivo della rivista e ti porgo i miei migliori saluti.

Gaetano Macchiaroli

Gaetano

Napoli, 11.6.1987

30 52

la città nuova
rivista di cultura politica

comitato direttivo:
Ferdinando Bologna, Mauro Calise,
Bruno d'Agostino, Guido d'Agostino,
Vittorio de Cesare [coordinatore], Biagio de Giovanni,
Aldo de Jaco [direttore responsabile],
Roberto Esposito, Guido Fabiani,
Amato Lamberti, Giuseppe Luongo,
Gaetano Macchiaroli [direttore editoriale],
Gustavo Minervini, Alberto Monroy,
Vittorio Silvestrini, Uberto Siola

Verbale della riunione del comitato direttivo

Intervento introduttivo di Gaetano Macchiaroli

LA CRISI DELLA GIUSTIZIA
generalmente viene esaminata nei suoi fenomeni più appariscenti per cui l'aspetto penale ha sempre monopolizzato l'attenzione; ma il settore penale costittuisce solo un iceberg che nasconde problemi più ampi e che, forse, costituiscono elementi di maggiore destabilizzazione del sistema.
Un numero della rivista dedicato alla crisi della giustizia può essere interessante in quanto affronti l'argomento nel suo ampio spettro problematico, rivolgendo l'attenzione non solo a una giustizia di cui il cittadino è oggetto, ma anche a tutti quegli altri aspetti in cui si concretizza la domanda di giustizia dei singoli. Sotto questo aspetto, quindi, appare necessario e interessante analizzare -insieme con quelli penali- una serie di argomenti che qui di seguito si individuano allo scopo di avviare un chiarimento che porti ad un progetto di sommario.

1) I problemi della giustizia in Parlamento. Questioni risolte e questioni aperte da affrontare nella prossima legislatura. Le posizioni delle forze politiche.

2) Rapporti tra giustizia e potere politico. Ragioni ed effetti dei mutamenti di equilibrio intervenuti in questi anni. Rischi connessi alla tendenza ad attribuire al giudice un ruolo di solutore di conflitti emergenti nella società. Trasferimento nel giurisdizionale di provvedimenti che dovrebbero essere di competenza di altri settori (aborto, salute mentale, tossicodipendenze...) ed in cui il giudice non ha un ruolo da espletare.

3) Cause e conseguenze della stasi della giustizia civile e di un contenzioso che non riesce ad esprimere i reali interessi sociali. Fuga dalla giustizia ordinaria, esaminabile sotto i vari aspetti della giustizia compromissoria, di una rinunzia alla giustizia e addirittura di una giustizia ottenuta con mezzi illeciti.

4) Attualità della riforma del processo penale, ruolo della difesa, pacchetto Rognoni.

5) Inadeguatezza della giustizia amministrativa rispetto allo sviluppo delle istanze che in esso sono rappresentate.

6) Giustizia minorile che in una città come NApoli rappresenta un problema primario.

la città nuova
rivista di cultura politica

comitato direttivo:
Ferdinando Bologna, Mauro Calise,
Bruno d'Agostino, Guido d'Agostino,
Vittorio de Cesare [coordinatore], Biagio de Giovanni,
Aldo de Jaco [direttore responsabile],
Roberto Esposito, Guido Fabiani,
Amato Lamberti, Giuseppe Luongo,
Gaetano Macchiaroli [direttore editoriale],
Gustavo Minervini, Alberto Monroy,
Vittorio Silvestrini, Uberto Siola

7) Crisi dei controlli amministrativi (con la conseguenza che la penalizzazione del controllo rende inefficace il controllo stesso) e affievolimento del concetto di lecito, determinato addirittura in sede legislativa: condoni (edilizi, fiscali, previdenziali...), continue amnistie, sanatorie di comportamenti illeciti.

8) Giustizia non solo come giurisdizione ma anche come efficienza e imparzialità della pubblica amministrazione, sia in sede di organi elettivi che in sede burocratica.

9) Difficoltà della giustizia costituzionale a intervenire incisivamente nella verifica della legislazione.

10) Attuazione della 7^ disposizione transitoria della costituzione per la riforma dell'ordinamento giudiziario (finora parziali aggiornamenti).

11) Gli operatori della giustizia nell'esperienza napoletana: il giudice, l'avvocato.

12) Il ruolo storico del Foro di Napoli nella vita civile e culturale della città (e prima del Reame).

In base a questa relazione, che viene approvata, si definisce il possibile sommario con i relativi collaboratori:
0) Editoriale (Gaetano Macchiaroli)
1) Raimondo Ricci
2) Raffaele Bertoni
3) Giovanni Verde
4) Massimo Amodio
5) Gherardo Marone
6) Claudio De Lucia
7) Riccardo Marone
8) Vincenzo Carbone
9) Massimo Villone
10) Alessandro Criscuolo
11) Sergio Pastore, Paolo Mancuso
12) TAVOLA ROTONDA. Moderatore per la rivista Biagio de Giovanni; partecipanti: Giuseppe Abbamonte, Raffaele Ajello, Raffaele Bertoni, Francesco De Martino, Carlo Fiore.

Giuseppe Ferrari
Giudice della Corte Costituzionale

Roma, 16 giugno 1987

54

Caro Di Martino,

non puoi immaginare quanto mi siano
di conforto le Tue parole di apprezzamento, da pro-
vengono da un uomo della Tua statura morale,
oltre che scientifica. Non per questo Italia noi
del Partito d'Azione rinneghiamo. Lo può ben dire
chi, come me, fece di tutto, durante l'occupazione

tedesca, per finire alle fosse ardeatine, rifiutando poi sdegnosamente ogni riconoscimento, perchè pensava che fosse finito il periodo del reducismo.

Voglio mandarti un libro in cui compare il tuo nome e che spero troverai il tempo di leggere.

Non dispiaceti, ti prego, se dico che a qualche tuo allievo hai trasmesso solo il sapere.

Grazie ancora e credimi

aff.mo Giuseppe Ferrari

Giuseppe Ferrari

Giudice della Corte Costituzionale

ASSR

54

ONOREVOLE

PROF. FRANCESCO DE MARTINO

VIA ANIELLO FALCONE, 258

N A P O L I

8-8-87 33 58

ZCZC NAT430 DTEA685 29316
00187 ROMABILANCIO 14/13 07 1630 WSTF

PROF FRANCESCO DE MARTINO
VIA A. FALCONE 258
80127 NAPOLI



5334
HO PARTICOLARMENTE GRADITO VOTI AUGURALI INVIATIMI (.)
RICAMBIO CORDIALI SALUTI
EMILIO COLOMBO

07/08 19.18
NNNN

TELEGRAMMA ♦ Amm.ne P.T. ♦ TELEGRAMMA ♦ Amm.ne P.T. ♦ TELEGRAMMA ♦ Amm.ne P.T. ♦ TEL
ASSR ASSR ASSR ASSR ASSR ASSR

4-7-87

32

59

TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T.

ZCZC NAT033 DQUA475 24/313
00187 ROMAQUIRINALE 28 1460 F

ON PROF FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI

RINGRAZIO DI CUORE PER LE ESPRESSIONI AUGURALI, GIUNTEMI
PARTICOLARMENTE GRADITE. CREDIMI CON I PIU SINCERI SALUTI
FRANCESCO COSSIGA

04/07 14.14
NNNN

ASSR

28-5-87 34

60

Centro di Ricerca «Guido Dorso»
Via Gen. Berardi (pal. Sara) - Tel. 34846
Avellino

en.prof.
Francesco De Martino
via A.Falcone,258
Napoli

Nell'informarLa che il Centro Dorso ha organizzate,per i giorni 22,23 e 24 ottobre 1987,con il patrocinio della Presidenza della Repubblica,degli Enti locali,del Formez,dell'ANIMI,dell'ISVEIMER,della Banca nazionale del lavore,un convegno di studi su GUIDO DORSO E I PROBLEMI DELLA SOCIETA' MERIDIONALE,ho il piacere di invitarLa - anche in considerazione del Suo sodalizio con Dorso - alle giornate di studio,ospite del Centro.

Riservandomi di farLe pervenire il programma a stampa dei lavori,resto in attesa di una Sua positiva risposta e La saluto distintamente.

Avellino,28 settmbre 1987

il segretario
(Bruno Ucci)
Bruno Ucci

Mittente = N.H. Conte Marco Francesco 61
Salvadego Molin Ugoni Duca di Tamuc.
O.P.G. di Reggio Emilia.
Via dei martiri n° 4.
42100 Reggio Emilia.





L'Onorevole Senatore Giovanni
De Martino.
Parlamento italiano.
Palazzo di Montecitorio.
Piazza ~~del Parlamento~~ VIA A. FALCONE 258

ASSR

35
63

Onorevole,
dalle analisi del sangue che mi hanno fatto appena sono entrato in O.P.G. di Reggio Emilia risulta che sono malato delle mancanze dell' ormone paratiroides (FSH) quasi totale e del morbo di Addison, e del morbo di Basedow, e del morbo di Parkinson, e di un dissesto ormonale assai grave ed appena compatibile con la vita generale. In un secondo momento hanno falsificato queste mie analisi del livello dei miei ormoni nel sangue per una lettera del Papa a Don Amos e per coprire un controscandalo politico. Sono malato di ormoni dal 1961 ed i medici psichiatri mi hanno sevizziato con terrificanti sevizie psichiatriche per 20 anni come se avessi una malattia mentale. Sono stato sevizziato troppo e non capendo più niente ho ucciso mio padre.
In fede, Ossequi
Marco Francesco Salvadego Nolin Ugoni Ducos de Tanuc.
O.P.G. di Reggio Emilia.
li 11-10-1987.
Via dei martiri n°4.
42100 Reggio Emilia.

Delta

IL DIRETTORE

64

BA
5
11
'87

espresso

Caro professore,

è possibile avere la sua relazione su Gramsci?

L'argomento "meridionalismo" di Gramsci è stato trattato da altri!

Tengo moltissimo a leggere il suo testo nel più breve tempo possibile in vista della stesura di un articolo sul meridionalismo rivoluzionario.

Col più vivo ricordo e molti ringraziamenti mi creda suo

Vittorio

19-11-87 37 65

T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.

ZCZC NAT480 RJK606 46F
00187 ROMAFONO 21/19 19 1035

ONOREVOLE FRANCESCO DE MARTINO
VIA FALCONE 258
80127 NAPOLI

CONGRATULAZIONI PER IL TUO NOBILE ET VITTORIOSO INTERVENTO
PROFESSIONALE
CARMELO CONTE

19/11 12.52
NNNN

ASSR

Valenzi –

finanz. edizione Lauricita

ASSR

Fondazione Lévi

Via del Vantaggio 7

3619206

Soc. Tiber Cinem.

393787

STRATEGIA PER L'ALTERNATIVA DI SINISTRA IN ITALIA-di Marco Carlevaro-Genova-Via Crimea - n.2/2-c.p.I6.I29-telefono: 0I0/36.46.59-

Premetto che in questa lettera Stimatissimo Compagno Senatore Francesco De Martino, ci - sono solo idee mie, e non c'é nessuna ricopiatura, cioé é frutto esclusivamente mio; - percio' La autorizzo a fare pubblicare il contenuto di questa lettera, su riviste della- sinistra socialista italiana (ad es. "Socialismo Oggi"); questa lettera é solo un piccolo contributo personale per un'alternativa di sinistra al polo moderato di cui la D.C. é l'asse portante, e al quale Craxi ha purtroppo dato credito, con un'errata politica moderata, che ha tradito i valori veri del socialismo italiano, tradendo la storia stessa- del Partito Socialista Italiano-Questa lettera vuole essere un contributo per un cambiamento del quarantennale dominio democristiano in Italia, per una svolta di sinistra, - scritta da un militante della sinistra socialista italiana, da sempre Demartiniano, fin- dai tempi di "Riscossa" quando ero solo un ragazzino (sono nato il 23/5/I959)-Sperando - che un'alternativa democratica di sinistra sia tollerata dagli americani, per l'equili - brio politico-militare del Sud-Europa-Da inchieste svolte dall'Espresso risulta che a - tanti cittadini americani non importerebbe molto, se in Italia i comunisti partecipassero a un governo di sinistra; ed é dubbio che ci sia un eventuale intervento americano, - per bloccare una tale svolta nella politica italiana-Il fenomeno Reagan é destinato a - scomparire, e considerando l'alternatività del sistema politico statunitense, é molto - probabile una vittoria dei democratici americani nelle persone di Gary Hart in specie, o del reverendo Jessie Jackson che ha un largo seguito fra i negri negli Stati del Sud, o- perché no' di Edward Kennedy, considerando che a tutt'oggi il democratico Cuomo governatore di New York, ha affermato di rinunciare alla nomination per le prossime elezioni - presidenziali americane-Considerando tale eventualità la strada per un'alternativa all'- egemonia democristiana in Italia sarebbe spianata; la chiave di tutto é la sinistra so - cialista che dovrebbe guidare il P.S.I., per mettere in pratica la strategia della "Si - nistra per l'Alternativa" del Compagno Michele Achilli-Personalmente non mi riconosco - nella leadership del compagno Craxi che giudico fallimentare, per un'autentica politica- di sinistra, alternativa alle forze moderate coagulate attorno all'asse democristiano-Il successo quarantennale della democrazia cristiana é dovuto essenzialmente al fatto, che- molti italiani hanno continuato a votare democrazia cristiana tappandosi il naso ogni - volta, solamente per paura che un'eventuale sorpasso comunista mettesse fine ai loro - privilegi, col timore di essere spossessati dei loro beni-In questi anni '80 si é assi -

stito a un riflusso nel privato dei giovani sempre maggiore, a un distacco sempre mag - giore dalla partitica, forse per i troppi ricorrenti scandali di vari politici di tutti- i partiti-E' in atto una grande ondata di destra a livello internazionale, a partire - dalla sconfitta di Jimmy Carter negli U.S.A., alla sconfitta dei laburisti in Gran Bre - tagna e all'avvento della Thatcher, che hanno smantellato lo stato sociale, il Welfare - State, cioé tutte le conquiste ottenute dai lavoratori e dai settori emarginati della - società, uno smantellamento dell'assistenza pubblica, a favore del privato e del profit- to, in nome del profitto si sono fatte delle vere mostruosità, questo é doveroso sotto - linearlo- E' dalla difesa e dall'ampliamento del privato, operata da Craxi che nasce la- mia opposizione alla linea anti-socialista e neo-liberista di Craxi; e non veniamoci a - raccontare che la società attuale é tutta basata sull'interesse privato, e chi combatte- cio' con le armi che offre la democrazia é fuori dai tempi; questi sono discorsi di mar- ca liberista non socialista, che nulla hanno a che vedere col socialismo-Ad esempio in - Danimarca c'é un'assistenza sociale favolosa se paragonata con quella italiana-Fino da - piccoli i bambini sono assistiti dallo Stato, il latte per i bambini é gratis, le scuole e gli asili sono gratis, i disoccupati sono assistiti seriamente dallo Stato con uno - stipendio; ci sono si' molte tasse, ma i servizi corrispondenti sono anche molti; mi - fanno arrabbiare moltissimo le marce organizzate dai liberali in Italia contro le tasse, per demolire lo Stato Sociale ancora di piu', invece di risanare lo Stato, per riammo - dernare e ricostruire un nuovo Stato Sociale adeguato e al passo con i nostri tempi di - rapidissime mutazioni e progressi tecnologici, e quindi variazioni velocissime e varie - gate nel mondo del lavoro-Penso che dietro l'assassinio di Olof Palme ci sia la longa - mano di Reagan e della Cia; Reagan non poteva tollerare i clamorosi successi di Palme in campo sociale, e la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende voluta da- Palme-Olof Palme aveva instaurato in Svezia una autogestione dei lavoratori, creando un- sistema cooperativistico autogestito, cioé tutti i lavoratori di un'azienda diventavano- azionisti di tale azienda e quindi soci, una strada a metà fra le cooperative e l'auto - gestione tipo Solidarnosc, sul modello voluto dal compagno Lech Walesa in Polonia-Ini - zialmente gli obiettivi di Solidarnosc erano il traguardo dell'autogestione operaia legit tima, ma poi si sono mischiate forze anti-socialiste con lo zampino della Cia e del ca - pitalismo internazionale- Una vittoria dei democratici americani, rappresenterebbe una - svolta nella politica mondiale, e forse spirerebbe una nuova ondata di sinistra come ne- gli anni '70-

Col progresso tecnologico travolgente di quest'epoca storica, entro al massimo due decenni, la figura dell'operaio tradizionale é destinata a scomparire almeno nei Paesi indu - strializzati, ma con questo non cessa la funzione del socialismo, non ci sarà piu' il - proletariato tradizionale, ma esisteranno sempre fasce sociali piu' deboli e aumenterà di pari passo al progresso tecnologico la disoccupazione, quindi il socialismo sarà sempre - attuale anche con la scomparsa della figura sociale dell'operaio-E' proprio sul campo - della disoccupazione dilagante a livello internazionale, con i benestanti sempre piu' benestanti e i diseredati sempre piu' diseredati, che si porranno i nuovi obiettivi del socialismo degli anni 2000, purtroppo compagno De Martino nel 2000 avrà 93 anni, e Ella - con tutta la sua esperienza potrà valutare i mutamenti del socialismo nei vari decenni-Da Lelio Basso e Rodolfo Morandi negli anni '50, a Lei Compagno De Martino, Lombardi, Mancini, Giolitti negli anni '60 e '70-all'attuale fase di Craxi, ma verrà anche il giorno del declino di Craxi, e allora forse sarà la volta di Signorile a guidare il P.S.I. o di Valdo Spini, i futuri dirigenti della sinistra socialista del 2000-Bisogna guardare avanti - senza tradire i valori storici del Partito, ma ovviamente tenendosi al passo con i tempi-Sarebbe certo anacronistico battersi nel I987 coi principi di Lelio Basso degli anni '50, anche se certi principi fondamentali della collaborazione a sinistra sono tuttora attuali e aderenti alla realtà di questo scorcio di fine anni '80-Ma ormai dobbiamo pensare al - PSI degli anni 2000, quando tutto il mondo del lavoro sarà dominato dall'elettronica e — dai robot-Ma proprio nell'epoca dei micro-computers, degli home-computers, quando anche - il lavoro domestico sarà compiuterizzato che il socialismo sarà ancora piu' importante di oggi, come difesa dei valori umani dall'assalto delle macchine sui valori dell'uomo-Il - socialismo rapresenta oggi come nel 2000 i valori piu' alti dell'uomo, il valore massimamente liberatore dell'uomo-Reagan definisce il socialismo come il regno del male, perché- Marx e Lenin hanno definito la religione come l'oppio dei popoli; invece io definisco il- c pitalismo come la "Forma di massima immoralità dell'uomo nell'epoca moderna", e questo- sarà ancora piu' valido nel 2000 quando tutto sarà dominato dalle macchine, e proprio allora che meno male che ci sarà il socialismo che ha al primo posto i valori spirituali - dell'uomo; e poi é mica vera che socialismo vuole dire ateismo, ci sono tanti illustri - marxisti che sono socialisti e profondamente cattolici, come il sottoscritto, frevente so cialista ma anche fervente cattolico, che sono si' favorevole al divorzio come fattore di progresso nei rapporti sociali, ma condanno l'aborto come delitto, e questo pure essendo- profondamente marxista e credendo profondamente nei valori di liberazione dell'uomo pro - pri del socialismo autentico, cioé il modello di socialismo italiano che é rappresentato-

da Lei Stimatissimo Compagno De Martino-Il suo discorso pronunciato al Congresso di Pa - lermo del I98I non ha affatto perso di attualità, anzi non é mai stato cosi' attuale come nel I987, quando gli imprenditori privati fanno il bello e il cattivo tempo, sfruttando i giovani in modo ignobile; gli sporchi interessi privati hanno e nel I987 il sopravvento su tutto, il Dio Denaro ha il sopravvento su tutti i valori morali-Certo il denaro é necessario per vivere e ce ne vuole pure molto; pero' é necessario dare atto a Craxi - che é riuscito a tenere basso il ritmo dell'inflazione-Perché un'inflazione galoppante - porta anche a rivoluzionamenti politici estremi-L'estremismo non giova a risolvere i - problemi, anzi tutto il contrario, aggrava i problemi, li esaspera, invece di risolverli E' necessario battersi energicamente per un'autentico socialismo con le armi packfiche - che offre la democrazia parlamentare; guai a cadere nella trappola in cui ancora molti - comunisti credono di portare il socialismo in Italia con metodi violenti, otterremmo il- risultato di ottenere si' il socialismo, ma una dura opposizione dei ceti benestanti- - Devo inoltre sottolineare che le guerre civili sono le guerre piu' orribili, piu' orrende che ci siano, tutte le guerre sono delle mostruosità, ma quelle civili sono l'estremo dell'aberrazione-Quando per la strada vedo i cippi dei partigiani caduti per la libertà, penso che mai piu' si debba ripetere la guerra civile, perché siamo onesti dal I943 al - I945 c'é stata una orribile guerra civile, certo Mussolini doveva essere fucilato, ma esporre il cadavere a Piazzale Loreto a testa in giu' é stata una vera schifezza-certo la gente era esasperata da tanti anni di guerra, ma comunque secondo il mio punto di vista, Mussolini andava fucilato e poi sepolto regolarmente; e' bestiale mettere un cadavere a- testa in giu' ed esporlo sulla pubblica piazza-Poi Lei Compagno De Martino l'ha vissuta- la guerra ultima con tutti i suoi orrori, ma al giorno d'oggi una guerra non avrebbe né- vinti né vincitori perché sarebbe la fine stessa del pianeta-non so' quante volte l'arse nale atomico potrebbe distruggere il pianeta, comunque bisogna davvero procedere a trattative serie da tutte e due le parti del socialismo e del capitalismo, per mettere al - bando le armi nucleari-Non so' se ha visto "Il giorno dopo", ma anche una guerra atomica limitata rappresenterebbe una mostruosità aberrante, molto peggiore penso degli orrori - visti nel fim "Il giorno dopo"-Mi é piaciuto molto il suo discorso contro le armi atomiche, ma pero' davvero dobbiamo lottare contro le armi nucleari, senza parteggiare per - nessuno dei due blocchi, ma parteggiare solo per una cosa sola che tutti i popoli vogliono la PACE-Riempaiiamo i granai di grando non di armi disse Pertini, ebbene facciamolo - per davvero-Secondo me Reagan non é sincero alle trattative contro il nucleare, egli segretamente sogna di abbattere il socialismo e le conquiste dei lavoratori; puo' darsi -

che certi pazzi sogni li pensi anche Gorbaciov, ma penso sinceramente che il piu' falso é Reagan, che sogna sempre di abbattere il socialismo dovunque vinca; questa lotta fra - socialismo e capitalismo é la lotta fra le conquiste della civiltà moderna e la tutela - degli sfruttati contro la tendenza dei capitalisti a fare i loro comodi senza trovare ostacoli-Perché i capitalisti hanno ammazzato John Fitgerald ~~N~~ Kennedy nel I963 a Dallas? Perché i petrolieri texani hanno stroncato la vita di Kennedy? Certo che Reagan non correrà mai certi rischi-Quanto lo pagano in finanziamenti e tutto il resto i grandi capitalisti americani delle multinazionali? E' ovvio che i capitalisti foraggino i contras,- cioé le ex-guardie somoziste, cioé il braccio armato dei capitalisti nicarguensi spossessati da Ortega-I grandi petrolieri arabi, i grandi capitalisti che finaziano i contras,- perché lo fanno? Per difendere la libertà? Davvero? Io credo invece che lo fanno per difendere i loro sporchissimi interessi privati, la loro tasca, perché il socialismo ai - capitalisti fa molta paura, molta paura; e i socialisti autentici come Lei compagno De - Martino che fanno piu' paura ai capitalisti,perché i terroristi sono degli isolati e non avranno mai nessun seguito, sono solo dei poveri pazzi , lo ripeto i terroristi sono dei pazzi provocatori incoscienti; ma chi lotta davvero per il Socialismo pagando anche di - persona come Lei compagno De Martino, quando la camorra gli ha rapito il figlio per intimorirla, sono proprio i veri socialisti, che combattono da un lato il terrorismo e dall'altro il capitalismo con i mezzi della democrazia, con quello che la democrazia offre - per portare avanti una strada socialista, cioé la formula moderna del socialismo nella - libertà , senza pero' cadere nella trappola della socialdemocra~~i~~zia, che rappres~~nt~~enta- una correzione parziale delle ~~a~~ mostruosità del capitalismo-Invece il capitalismo deve - essere sostituito integralmente, ma usando i mezzi che le vie parlamentari offrono-Non é- vero come dicono i terroristi che la strada socialista nella legalità é sbarrata, é una - via illusoria, si puo' otten~~r~~eere anzi si deve ottenere il socialismo col consenso popolare come era in URSS nel I9I8, quando era una democrazia popolare pluralista, mentre poi - invece con la dissoluzione degli S.S.R. di Karelin e della Spirifinova e dei menscevichi- internazionalisti di Martov e Gorky, é diventata una dittatura sul popolo, non una dittatura del popolo; c'é una grossa differenza fra~~l~~e parole sul e del-E poi diciamolo francamente la teoria della dittatura del proletariato é stata anche una filosofia seguita da - Rodolfo Morandi-Ho letto tutto quello che esiste in Italia su Rodolfo Morandi e penso che il socialismo morandiano con~~l~~e-le opportune correzioni a ggioranmenti vada ancora bene - anche per questa epoca dei micro-computer dell'el~~t~~etronica trionfante e in continuo sviluppo-

Dietro di noi c'é una storia, é verissimo Stimatissimo Compagno De Martino, e quando - Craxi vuole togliere la falce e il martello dal simbolo del PSI bestemmia, perché quella falce e quel martello hanno rappresentato e continuano a rappresentare l'eredità che ci- hanno lasciato chi é caduto per questo ideale socialista-Certamente anche Noi socialisti italiani, abbiamo avuto le nostre vittime, i nostri caduti, a cominciare da Giacomo Mat- teotti per finire con i partigiani caduti nella guerra di liberazione, oscuri eroi cadu- ti nei monti d'Italia per riportare la libertà, quella vera, non quella dei capitalisti, cioé la falsa libertà della tasca, del portafoglio, del Dio onniposeente DENARO-Questa - epoca di consumismo sfrenato, della corsa folle verso il consumismo piu' ottuso, la de - pravazione morale che porta con sé il capitalismo, non é sufficiente ad aprirci gli oc - chi su quello che rappresenta il capitalismo nella realtà quotidiana, di tutti i giorni- Le ha viste Compagno De Martino le code agli Uffici di Collocamento di Napoli, e i gio - vani scoglionati che escono dagli Uffici di Collocamento di e della Massima Occupazione- Ma che massima occupazione d'egitto, massima disoccupazione e lavori precari di pochi - giorni o al massimo stagionali, questo é il Collocamento a Napoli come a Genova, a Tori- no come a Milano,a Bari, come a Bolzano-La disoccupazione ormai tocca tutta quanta l'I - talia, non risparmia neppure piu' l'Alto-Adige ex-isola felice relativamente al problema dell'occupazione-La disoccupazione giovanile é un problema o meglio una cancrena desti - nata a dilatarsi sempre piu', parallelamente con la compiuterizzazione totale del lavoro Certo, il progresso é inarrestabile, che razza di progressisti saremmo se cercassimo di- voltare la spalle al progresso tecnologico, ogni epoca ha avuto i suoi mali , e in questa epoca della robotica esasperata, il problema della disoccupazione é la piaga principale - di questa nostra società-E' proprio dalla disoccupazione che aumenta la delinuenza, il - fenomeno della droga, tanti giovani scoglionati stufi di cercare lavoro che non arriva - mai che si buttano nella folle corsa del terrorismo o meglio ormai dell'euro-terrorismo,- perché non é piu' un problema nazionale, ma eurpopeo e internazionale-L'emarginazione - sociale, genera le cancrene della droga, della delinquenza, del terrorismo, o almeno con- tribuisce ad alimentarle-Ma sa compagno De Martino, cosa significa per tanti giovani sen- za raccomandazioni, alzarsi il mattino alle 7, pensando di andare all'Ufficio di Colloca- mento di zona, pensando che per trovare un lavoro fisso, ci vuole un cartellino con 5 an- ni di timbri, cioé 5 anni di disoccupazione-E crede veramente che chi presenta un cartel- lino con 5 anni di disoccupazione, non abbia svolto un lavoro, o piu' lavori in nero? Ec- co cosi' che si alimenta il lavoro nero, e a Napoli tanti giovani esasperati, che si ar -

ruolano nelle file della camorra, perché in questi ultimi anni la camorra a Napoli è mentata cosi' a dismisura? Perché addirittura tutti i negozianti di Napoli città e pe feria devono pagare la tangente alla onnipotente e onnipossente camorra? Perché la ca morra si estende a macchia d'olio a Napoli? Perché a Napoli la disoccupazione aumenta - piu' che nel resto dell'Italia? Perché a Napoli Almirante raccoglie tanti voti fra il - sottoproletariato? Perché la camorra gli ha rapito suo figlio, Stimatissimo Compagno De- Martino? Perché in quell'intervista televisiva sul futuro sindaco di Napoli ha fatto - quel gesto di rassegnazione, cioé ormai le giunte di sinistra sono utopia? E i giovani - che tutte le mattine vanno agli uffici di Collocamento senza nessuna prospettiva, sapen- do di non avere prospettive, che cosa devono fare allora? Lo sa Stimatissimo Compagno De Martino cosa vuole dire alzarsi tutte le mattine senza una prospettiva? Certo adesso un- lavoro precario c'é l'ho, ma non dimentichero' mai le mattinate perse inutilmente all' - Ufficio della Massima Occupazione-Lo sa del giovane che si é suicidato per l'impossibi - lità di trovare un qualsiasi lavoro? Si rende conto cosa vuole dire I4.000 concorrenti - per I5 posti di collaboratore dattilografo alla Regione Liguria? E Reagan ci viene a - parlare di smantellare lo Stato Sociale e di aiutare le ex-guardie somoziste? Definisce- gli sbirri di Somoza "Combattenti della libertà"-Forse la libertà per i capitalisti di - sfruttare i lavoratori fino all'osso e di fare tutti i loro comodi? -

La lotta delle Sinistre Socialiste in Europa e nel mondo- -

Le Sinistre Socialiste devono lottare per un profondo rinnovamento, per un modo diverso- di fare politica, per il progresso; ed impegnarsi a dare il proprio contributo all'avan- zata degli ideali della pace e del socialismo (quello autentico suo) in Europa e nel - mondo-Questi obiettivi diventano sempre piu' attuali e impellenti di fronte a una situa- zione mondiale carica di rischi drammatici, ma anche aperta a possibilità nuove di libe- razione e di progresso dell'umanità-Si prolunga e si aggrava la crisi storica del siste- ma capitalistico e imperialistico-Il mutamento della struttura del mondo, dopo la rottu- ra rivoluzionaria dell'ottobre sovietico, é proseguito con la costruzione di società so- cialiste o di indirizzo socialista in altri Paesi di diversi continenti, e si é svilup - pato con il grandioso moto di liberazione dall'oppressione colonialista-Anche in molti - Paesi capitalistici le lotte dei e lavoratori hanno realizzato importanti conquiste sul- piano economico e sociale, e sul piano politico-Fra i grandi eventi della realtà contem- poranea ha assunto un rilievo particolare il risveglio delle masse femminili, che riven- dicano la loro piena emancipazione e liberazione da secolari servitu'-Ma accanita é la -

resistenza e il contrattacco di tutte le forze che vedono intaccati o minacciati i loro privilegi e le loro posizioni di dominio su scala nazionale e internazionale-D'altra - parte, anche nell'ambito dei Paesi e delle forze che si richiamano agli ideali del so - cialismo e della liberazione nazionale si sono manifestati, in forme anche acute, divisioni e contrasti che si sarebbero dovuti evitare, per creare un grande fronte internazionale di alleanza fra le sinistre socialiste e i partiti comunisti, contro le ali destre dei vari partiti socialisti del mondo-Il mondo si trova di fronte a problemi e adalternative drammatiche-La guerra non é inevitabile-Le forze progressiste e di pace sono state capaci finora di evitare un nuovo conflitto mondiale, anche se vi sono varii - focolai di guerre dimenticate (Iran-Iraq, la guerra civile in Kampuchea fra i Khmer - Rossi di Khieu Sampan e Heng Samrin, il problema israelo-palestinese-certo Israele ha - diritto alla propria sicurezza, ma anche i Palestinesi hanno diritto ad uno Stato, ma - gari la Cisgiordania, con questo non si deve sempre dare addosso agli ebrei, non si devono dimenticare i 6 milioni di ebrei assassinati dai tedeschi e tutte le persecuzioni- che gli ebrei hanno subito ingiustamente, la negazione all'espatrio dall'U.R.S.S. vedi- il caso clamoroso di Ida Nudel; anche nel P.S.I. devo purtroppo constatare che si é dato troppo spesso addosso ingiustamente allo Stato di Israele la cui sicurezza deve es - sere garantita a livello internazionale, senza dimenticare che Yasser Arafat deve esse- re recuperato al dialogo, é necessario portare avanti gli accordi di Camp David siglati da Jimmy Carter; Arafat é un politico non é un terrorista come certi ambienti vogliono- fare credere per prolungare il conflitto arabo-israeliano, in primo luogo i mercanti di armi)-Conflitti militari sono in atto o possono esplodere in diverse aree-L'intera umanità vive sotto l'incubo di una corsa agli armamenti che continua e che rappresenta uninaudito spreco di risorse-Resta la minaccia di una guerra atomica distruttiva delle - condizioni stesse della esistenza degli uomini- -

Decine e decine di Paesi hanno raggiunto l'indipendenza politica-Ma si aggrava in modopauroso ed esplosivo il divario tra le condizioni economiche, sociali e civili delle aree piu' sviluppate e quelle delle vaste aree arretrate, segnate dalla povertà, dalla - fame, da un pauroso squilibrio fra crescita demografica e grado di sviluppo economico - Nella fase attuale di crisi storica del capitalismo, lo sviluppo economico determina enormi dissipazioni di risorse naturali ed umane, frena e distorce la piena utilizzazione ai fini di progresso delle pur straordinarie conquiste della scienza e della tecnica e minaccia di alterare irreversibilmente l'ambiente naturale e il rapporto tra uomo e -

natura-All'interno dei vari Paesi capitalistici piu' sviluppati, pur essendo relativamente elevato il livello materiale di esistenza di una parte delle classi lavoratrici, si aggravano fenomeni quali la disoccupazione, l'emarginazione sociale, la violenza, la criminalità, l'uso della droga-La vita si disumanizza sempre piu'-Imcombono pericoli di imbarbarimento-La soluzione di questi problemi non puo' essere affidata solo alle trattative tra i governi-E' necessaria una mobilitazione di grandi masse-Decisiva, in questo schieramento e in questa lotta, é la funzione delle sinistre socialiste e la loro capacità di riaffermare, di fronte ai problemi drammatici del mondo contemporaneo, la validità degli ideali e dei fini di pace, di giustizia, di libertà propri dei Leaders della Sinistra Socialista del P.S.I. (Rodolfo Morandi, Lelio Basso, Riccardo Lombardei)-La Rivoluzione d'Ottobre e la costruzione di società nuove, nella Russia e poi in altri Paesi, hanno avuto un valore di rottura storica del sistema dell'imperialismo e dello sfruttamento capitalistico e d'impulso delle rivoluzioni nazionali e sociali-Grandi conquiste sono state realizzate nello sviluppo economico, sociale e culturale-Gli Stati emersi da questo processo rivoluzionario hanno oggi un ruolo determinante nella vita mondiale e il loro contributo é indispensabile per la soluzione di qualsiasi problema-Le Sinistre Socialiste devono portare le varie società fuori dalla logica del capitalismo-Si determina, in campo socialista, una differenziazione tra forze che continuano a battere una via che esclude sostanziali modificazioni del sistema capitalistico e che mantiene una divisione del movimento operaio, e altre forze cioé le Sinistre Socialiste, che cominciano a porsi, anche con una riflessione autocritica, il problema del superamento del capitalismo e della ricerca di un incontro fra tutte le forze rappresentative del movimento dei lavoratori-Nelle condizioni di oggi, dunque, ripensamenti critici sono venuti e vengono maturando in tutte le forze progressiste democratiche avanzate, socialiste e comuniste-Vi sono possibilità nuove di dialoghi costruttivi e di intese per l'umanità-Il compito storico comune delle Sinistre Socialiste Acomuniste é quello di aprire nuove vie al progresso e al rinnovamento dell'Europa occidentale, verso trasformazioni socialiste-Un incontro di grande importanza puo' realizzarsi tra tutte le forze che si ispirano agli ideali del socialismo-Occorre perseguire soluzioni che aderiscano alle caratteristiche nazionali e alle condizioni dell'epoca odierna-Si tratta di una visione della transizione al socialismo e delle caratteristiche di una società socialista che ha radici profonde nella storia dell'Europa occidentale, nelle secolari lotte per la libertà politica, culturale e religiosa che l'hanno caratterizzata, e soprattutto nelle grandi battaglie di -

democrazia, di libertà e di progresso sociale che sono state combattute e vinte dal movimento dei lavoratori-Seguendo una tale via, il movimento dei e lavoratori dell'Europa Occidentale puo' dare un ulteriore ed essenziale contributo alla lotta contro le forze imperialistiche e neocolonialistiche, alla costruzione di un socialismo pluralista, senza possibilità di ritorno al capitalismo, all'instaurazione di un nuovo assetto internazionale di pace e di cooperazione, e quindi anche allo sviluppo democratico delle società socialiste esistenti-

Democrazia e Sinistre Socialiste Acomuniste-

La trasformazione democratica e socialista é resa necessaria e attuale dalla crisi di fondo che da anni é aperta nella nostra società-La strategia di una e via democratica al-socialismo e la concezione di una società socialista fondata sulla democrazia hanno le loro radici in tutto il recente passato e nel processo storico europeo-In Italia furono le classi dominanti che provocarono la distruzione delle libertà democratiche-La classe operaia e le masse contadine, nella lotta per risollevare il Paese dal disastro in cui il fascismo l'aveva gettato, fecero propria la causa della democrazia, dell'unità e dell'indipendenza nazionale-I lavoratori vogliono e difendono un sistema di garanzie istituzionali delle libertà: e cio' sia perché le libertà politiche e civili sono conquiste storiche di valore irrinunciabile per la convivenza umana; sia perché un regime democratico é il terreno piu' favorevole allo sviluppo della lotta di classe rivolta alla riforma della struttura economica e sociale-La democrazia politica si presenta percio' come forma istituzionale piu' alta di organizzazione di uno Stato, anche di uno Stato Socialista-Nel tempo stesso, la riforma delle strutture sociali ed economiche é essenziale per rendere i diritti democratici compiutamente sostaanziali ed effettivi, eliminando e combattendo lo-sfruttamento e le diseguaglianze di classe, assicurando a tutti uguali possibilità di affermazione della propria personalità, avviando ad un graduale superamento della divisione fra governanti e governati, ad una piena liberazione dell'uomo e della società-Nell'attuale fase storica, lo sviluppo capitalistico provoca una crescente frantumazione delle basi della vita associata e democratica, toglie agli uomini la padronanza non solo del prodotto del loro lavoro, ma della stessa attività produttiva, dei suoi metodi, dei suoi-fini-Con ttutti i mezzi le classi dominanti ostacolano la partecipazione del movimento dei lavoratori alla direzione dello Stato, infiltrandosi nei Partiti Storici della Sinistra e mettendo nei punti chiave di tali Partiti persone legate agli interessi degli imprenditori, ecco spiegata la strana pllitica neo-liberista di Craxi, e perché i grandi industriali non permettono ai compagni della Sinistra Socialista, di assumere cariche di

rilievo nel Partito Socialista, ma anche nel Partito Comunista in modo minore-Ad es. nel recente Congresso Regionale Ligure é stato eletto segretario regionale del PS.I. il Si - gnor Meoli legato pesantemente agli interessi degli industriali; non si tratta qui' di - attaccare l'ala moderata del Partito ma di veri e proppri infiltrati neo-liberali che - nulla hanno a che vdere neppure col riformismo socialista, figuriamoci poi con la sini - stra socialista-Perché nel I976 i grandi gruppi di potere economico-politico in Italia - l'hanno costretta ad abbandonare la direzione del P.S.I.? Perché Ella voleva fare un'autentica politica socialista, e qusto non andava bene per gli interessi privati dei grandi di industriali italiani e dei grandi potentati economici italiani e internazionali, ed ecco spiegato anche il rapiemnto di suo figlio come grave atto di intimidazione a continuare nella sua giusta e coerente linea politica,disocialista autentico non condizionato dagli interessi privati dei grandi industriali privati-In tali condizioni, le istituzioni democratiche sono inceppate nel loro funzionamento, rischiano di essere svuotate, perdono prestigio, talvolta crolalano-L'affrancamento dallo sfruttamento di classe, la di - fesa delle garanzie democratiche e l'espansione della democrazia entro l'alveo marxista- non sono esigenze contrapposte, ma si condizionano e si integrano reciprocamente- Per - superare le contraddizioni insite nel capitalismo, si deve assicurare uno sviluppo delle forze produttive attraverso una programmazione democratica dell'economia-Tale obiettivo- puo' e deve essere perseguito attraverso lotte politiche di massa-La programmazione, per affermarsi, ha bisogno di un potere politico democratico-pluralista che non significa - necessariamente democrazia borghese, anche il primo governo presieduto da Lenin era un - governo pluralista, con alcuni commissari del popolo del partito degli S.S.R. la sini - stra socialista sovietica, poi purtroppo degenero' in dittatura SUL proletariato-Il po - tere politico democratico deve essere caratterizzato dalla partecipazione dell'intero - movimento dei lavoratori e dal CONSENSO della MAGGIORANZA dei cittadini, questo é un - principio sul quale non si puo' transigere, e sul quale purtroppo tanti comunisti di base tuttora non credono, giudicando cio' erroneamente come una forma di democrazia piccolo borghese-Per realizzare i fini e i valori del socialismo, é necessaria una statizza - zione quasi integrale dei mezzi di produzione-Il potere politico democratico dovrà fis - sare gli obiettivi principali dello sviluppo, elaborando-in un confronto con le diverse- forze sociali e i diversi centri democratici marxisti-un piano che costituisca un preciso quadro di riferimento per tutti gli operatori economici pubblici-Il potere politico,- nell'attuare le riforme, deve programmare e orientare lo sviluppo, tenendo conto del- le esigenze oggettive del processo economico-Si devono in particolare sostenere le ini -

ziative, pubbliche, che realizzando le finalità della programmazione, contribuiscono all' elevamento della produttività aziendale e nazionale-Particolare funzione avranno la pro - prietà contadina coltivatrice liberamente associata nelle cooperative; l'artigianato, l'- industria statale-Lo sviluppo della cooperazione e delle forme associative costituirà un- momento fondamentale e dovrà accompagnarsi ad un progresso tecnologico e dell'organizza - zione produttiva, e, quindi, ad un aumento della produttività-Gli scopi generali della - programmazione democratica, in sostanza, devono essere quelli di far prevalere l'interes- se generale della collettività, i principi e gli ideali del progresso, della giustizia, - della solidarietà-Una politica di austerità che sia strumento di trasformazione sociale e di progresso civile e culturale é oggi la condizione per uno sviluppo programmato-A tale- fine é indispensabile un potere politico democratico dotato di una forte capacità di di - rezione, fondata su una base di consenso ancora piu' ampia di una semplice maggioranza. - Solo in questo modo é possibile rompere gli ostacoli e vincere le resistenze delle oli - garchie economiche e finanziarie, e della vasta e intricata selva delle posizioni corpo- rative e di ceti e gruppi parassitari-Emerge, e nel perseguimento di un tale compito, la- funzione centrale della classe operaia, antagonista al capitalismo, non solo per la sua - oggettiva collocazione nel processo produttivo, ma anche per la sua maturazione politica- e ideale-Tale egemonia non si puo' esercitare senza l'unità dei piu' vasti strati di la - voratori dipendenti della città e della campagna e senza un ampio schieramento di allean- ze-Queste alleanze devono bsarsi sulla convergenza di concreti interessi e sulla necessi- tà di avviare a soluzione le grandi questioni, storiche a attuali, della società italiana Ormai mi sembrano maturi i comunisti d'oggi, per un superamento del pentapartito, e per - un'laternativa di sinistra riformista, che comprenda tutte le forze di sinistra-Da cio' é derivata e deriva la linea dell'alleanza fra la classe operaia e i contadini e le masse - popolari del mozzogiorno (Napoli in primo luogo)-Particolare attualità e rilievo assume - oggi l'alleanza fra la classe operaia occupata, le grandi masse giovanili e femminili, e- altri strati della popolazioene che il tipo di sviluppo e la crisi della società tnendono ad emarginare-L'attuazione di un indirizzo innovatore comporterà necessariamente scon - tri con forze capitalistiche, non solo conservatrici ma reazionarie-Come provano i fatti, ogni avanzata del movimento operaio e democratico suscita resistenza e reazioni anche - violente, e perfino attentati al regime democratico, azioni terroristiche provocatorie, - campagne qualunquistiche di vario tipo, tentativi fascisti di golpe aperti o striscianti- a tale proposito molto importante é la registrazione del suo intervento circa la loggia - massonica P2 di Licio Gelli, organizzazione eversiva neo-fascista-

Ma le condizioni odierne sono tali che la violenza e i tentativi di attacco al regime democratico possono essere sconfiftti e impediti dalla attiva adesione della schiacciante - magioranza della popolazione agli istituti democratici, dalla riforma delle strutturee economiche, dalle lotte di massa dei lavoratori-La strategia di avanzata democratica al - socialismo deve dunque prevedere efficacia e fermezza nell'azione di governo in base a - decisioni adottate con tutte le garanzie costituzionali, sostenute da un ampio consenso - di operai, di lavoratori, di forze popolari; ed esigerà una lotta nel campo della cultura delle idee, della morale e del costume, per una ulteriore e maturazione della coscienza - di classe e politica-L'esperienza storica conferma la validità della concezione marxista- che pone il modo di profduzione-con i rapporti e i conflitti di classe che vi si stabiliscono e vi si svolgono-a base degli ordinamenti e delle organizzazioni giuridiche e politiche e degli orientamenti idelali-Perché i giornali borghesi non hanno parlato per niente della sua lettera al Congresso di Rimini del P.S.I.? La sua leyttera era molto impor - tante, conteneva precise accuse alla gestione craxiana, e idee di profondo rinnovamento - del partito, con la partecipazione dei comunisti al governo-Sono a- venuto a sapere di - tale lettera da alcuni compagni demartiniani che mi hanno spiegato il contenuto-I giornali comunisti non ne hanno fatto cenno, chissa perché, i giornali borghesi neanche un rigo perché se sono estremisti extra-parlamentari non contano un c... allora pubblicano tutto- i giornali borghesi, ma se un Leader Storico della Sinistra Socialista divce cose che ai- grandi industriali italiani non piacciono allora la gente comune non deve saperne niente, solo agli addetti ai lavori come me (sono membro suppelnte della direttivo della Sezione- Faralli di Genova) é possibile sapere qualcosa sui discorsi dei Leaers della Sinistra Socialista-Neppure sull'Avanti é possibile sapere qualcosa sugli interventi dei Leaders storici della Sinistra Socialista, cioé Lei Stimatissimo Compagno De Martino, sull'intervento di Mancini, di Achilli, di Signorile, di Vlaldo Spini-Socialismo Oggi l'unica rivista in Italia della Sinistra Socialista pubblica grandi temi di strategia politica, ma - credo non pubblicherà un sunto dei vari Leaders della Sinistra Socialista-cioé dei loro - interventi al Congresso Socialista di Rimini-Se avessi i mezzi finaziari potrei fondare - una rivista di stretta osservanza demartiniana, la volontà c'é l'ho, perchè non creare a- Genova strutture per lo sviluppo di una corrente di stretta osservanza Demartiniana-Pertini ha 9I annin, forza compagno DE MARTINO, lei é piu' giovane di II anni, a 80 anni si - possono fare ancora tante cose e per cambiare il PS.I. col suo carisma di Leader Storico- A Genova Pertini a 9I anni é sempre molto popolare, immagino che Ella sarà altrettanto - popolare a Napoli-Faccio tantissimi sistemi al Totip tutti i sabati, se riuscissi a vin -

cere il denaro sufficiente vorrei fondare un mensile che diffonda e propagandi le sue te-
si politiche ad esmpio intitolarlo "Riscossa" Organo della Sinistra Socialista Demarti -
niana-Lei che ha i mezzi perché non fonda un giornale mensile per diffondere le sue tesi-
politiche? Perché le sue tesi politiche e la sua popolarità non sia ristretta all'ambito-
partenopeo-ma a livello nazionale-80 anni non sono niente, se é in salute come mi pare, -
puo' ancora fare moltissimo per portare ad un cambiamento di indirizzo politico in Italia
Ella é ormai una figura leggendaria come Pietro Nenni nel P.S.I.-Come quando ero piccolo-
e assistevoe ai comizi di Pietro Nenni col bastone, radunava sempre migliaia di compagni-
Dovrebbe organizzare dibattiti a livello nazionale, crearsi una televisione privata con -
l'aiuto finanziario di Match di Pallmestein che ha simpatie per la Sinistra Socialista; -
l'imprenditore Match di Palmestein so che ha dato tanto denaro a Signorile per finanziar-
lo e le ha dato i 400 milioni per il riscatto di suo figlio dalle mani della terribile -
camorra-Con il denaro di Match di Palmestein e con una contropartita per gli affari del -
compagno Palmestein, potrebbe fondare una televisione privata sul modello di Radio Radi -
cale, che propagandi le sue tesi politiche, di informazione e dibattiti giornalieri della
Sinistra Socialista Demartiniana a livello nazionale-cioé creare una televisione privata-
controllata dalla Sinistra Socialista, per contrapporsi a Canale 5 di Berlusconi organo -
dell'estrema destra del PS.I. cioé espressione craxiana-neo-liberista- -
Lo stesso ruolo dirigente della classe operaia nel processo di superamento del capitali -
smo, e di costruzione del socialismo, puo' e deve attuarsi attraverso una collaborazione-
ed intesa tra partiti e correnti diverse che aspirano al socialismo; e nel quadro di un -
sistema democratico in cui godano di pieni diritti tutti i partiti marxisti, naturalmente
-sempre nel rispetto delle regole del sistema socialista-senza essere farisaici come nel-
la democrazia borghese e non permettere una falsa libertà a partiti che vogliono abbatte-
re il sistema sociale eventuale socialista-In una tale concezione la trasformazione delle
strutture é condizione basilare, ma da sola non assicura i complessi valori del sociali -
smo e della libertà, né risolve tutti i problemi dell'uomo, né esaurisce le molteplici -
dimensioni dell'impegno umano-Anzi, la stessa trasformazione, che é fondamentale, della -
struttura economica é a sua volta il prodotto storico dell'impegno degli uomini e della -
loro determinazione anche sul piano politico, organizzativo e ideale-Deve essere bene -
chiaro che le sinistre socialiste sono parte della società e dello Stato, in primo luogo-
espressione diretta e organizzata della classe lavoratrice e di tutti gli strati popolari
una forza autonoma di trasformazione della società, capace di esprimere una consapevole -

funzione di governo-In una tale dimensione pluralista, il partito Socialista deve restare (a differenza della concezione comunista) parte, non é destinato a dilatarsi a Stato Il Partito Socialista ha tuttavia un preciso punto di riferimento in una tradizione ideale e culturale che, storicamente, muovendo dalla fondamentale ispirazione marxista, siéé venuta formando e deve procedere in un continuo e fecondo confronto con le piu' vive correnti della cultura italiana e mondiale, cong gli sviluppi del pensiero e della scienza moderna e con le diverse elaborazioni e interpretazioni del marxismo-Tuttavia nuovi passi in avanti é necessario compiere anche attraverso opportune modifiche organizzative Il carattere popolare e di massa delle Sinistre Socialiste, la necessità che aderiscano a tutte le pieghe delle realtà nazionali, la molteplicità dei loro compiti nella società e nelle istituzioni richiedono una piu' organica saldatura, nella loro vita interna, tra il momento democratico e quello unitario-Ed é per questo che deve sempre piu' svilupparsi una democrazia profonda e di massa, un costume di libera discussione, l'abito critico l'inkziativa di ogni organizzazione e di ogni militante-E nello stesso tempo devono rafforzarsi lo spirito unitario e costruttivo, il disinteresse personale, la lealtà nei rapporti fra compagni, nel rifiuto del metodo delle corerenti troppo esasperate cehhe cristallizzano le divisioni, e alla fine corrompono la vita di un partito e ne ostacolano e spezzano un'effettiva dialettica democratica-

Richiedente FRALDI LUIGI
Via dei Fiori, 1 (E Mugnano (NA)
Tel. 081 7452452
Tel reparto ospedaliero: 7462526

Paziente: GRILLI LAURA
ricoverata alla clinica Chirurgica
Zannini (Prof. Santangelo)
stanza 510 V° Piano

Diagnosi: tumore del coledoco
già operato con asportazione
della colecisti

Si chiede un incontro personale
con il Prof. BISMUTH
Ospedale PAUL BROUSSE
Ville de Suiff. - Paris
Tel. 00331 46773292

Telef. Andreotti 31.7

84

Alla cortese attenzione
dell' Ill/mo Gu/le De Martino

ASSR

PROVINCIA DI SALERNO

IL PRESIDENTE

41 85

Il 21 Novembre ricorre l'ottantesimo anniversario della nascita di Giorgio AMENDOLA che fu tanto legato, sul piano politico e su quello affettivo, alla provincia di Salerno.

Questa Amministrazione Ne ricorderà la figura e l'opera ed invita la S.V. a presenziare alla manifestazione, che si terrà nel Salone di Rappresentanza di questa Provincia sabato, giorno 21 Novembre c.a., alle ore 17,30.

Nell'attesa di un cortese cenno di riscontro, porgo alla S. V. i miei più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott. Proc. Manlio PARISI)

Ill.mo Signor

De Martino On. Francesco
Via A. Falcone, 258
80127 Napoli

I Comuni interessati alla Manifestazione

Sono: Giugliano - Villaricca - Melito - Mugnano
Qualiano - Calvizzano - Marano.

Popolazione Attuale: 180 000
Primitiva (46) 22 - 25 mila

Vocazione: Generalmente agricola
in particolare nel Comune di Giugliano
Mezzadri - Coloni - braccianti
Attualmente: Coltivatori diretti
con piccole zone di terreno

Produzione: Frutta Fresca - Mele Annurate
: Punto di smercio: Mercato Ortofrutticolo
di Giugliano (sia nel passato che Attualmente)

Riconversione: Tentata da Di Nardo con
l'insediamento della "Pirelli"
a cui il Comune di Giugliano
offrì il suolo gratuitamente

Attuale: Area Asi: Mai decollata

nemmeno > con piccole aziende: ha solo sottratto grosse quantità di terreno agricolo

Zona turista del Giuglianese (Licola Mare)

devastata abusivismo edilizio

Abbandonata a se stessa

Aeroporto: oggi se ne riparla per il passato solo violente dispute

Vivibilità: Nessun insed. sportivo -

Rapporti politici: Manca un coordinamento tra le sezioni

Per il passato coordinate dal Comitato di zona

Rapporti con altre forze politiche { Giugliano fortemente con il PCI come da vecchia tradizione (Sindacato - Camera del Lavoro)

a) a Giugliano il PSI è all'opposizione ad una giunta DC + forti minori con l'appoggio MSI

b) Villoricca: AMM/Ne PSI - PCI (Sindaco PSI)

e) Quoliano PSI = opposizione ad un quadripartito

D) Mugnano-Melito-Marano - S. Antimo = Pentapartito

E) Colvizzano = DC PCI PSI

Riferimenti politici per il passato

Giugliano : Di Nardo Raffale
: Frezza - Morlando (ex sindaci)
Aniello prima di Di Nardo

Quoliano : Avv. Onofaro

Villaricca : Prof. Cacciapuoti

Più Recenti

Melito : Avv. Pavia Silvio

Mugnano : Giuseppe Vollefuoco (defunto)

Marano : Di Maio accompagnatore

S. Antimo : Pedata - Cesaro

89

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

sez. di GIUGLIANO

RAFFAELE DI NARDO

il compagno, l'amico, il maestro

ASSR

ASSR

Raffaele Di Nardo

il compagno l'amico, il maestro

PREFAZIONE

Il presente opuscolo non vuol essere una biografia di Raffaele Di Nardo, non è frutto di ricerche, di dati storici o interventi, è solo un contributo di chi per anni ha avuto la fortuna di vivere al suo fianco, condividere i timori, le preoccupazioni, le trepidazioni, le gioie, e le soddisfazioni.

A volte i ricordi saranno sfocati ed erosi dal tempo altre volte saranno nitidi e presenti.

Forse le osservazioni e le considerazioni saranno influenzate dall'immenso affetto che ancora mi lega alla memoria dell'uomo, ma si tratterà sempre di testimonianze intensamente vissute che si prefiggono lo scopo di far conoscere il compagno, l'amico, il maestro.

FRANCO PIANESE



92

la Prima Amministrazione Popolare

1946 - 1952

Notai la prima volta Raffaele Di Nardo, mentre sfilava a fianco di Francesco Frezza, dopo la trionfale vittoria del blocco popolare nelle elezioni amministrative del 1946.

Era un baldo giovanotto, con baffetti scuri, sorrideva e salutava con cenno della mano, al centro del corteo che percorreva Via Camposcino.

L forze di sinistra riunite in una unica lista col simbolo del "gallo", avevano riportato la maggioranza assoluta e Giugliano tutta imbandierata di rosso, salutava con entusiasmo i vincitori, mentre la sirena del Comune, che tante volte aveva sinistramente annunciato l'allarme nel periodo della guerra, suonava a distesa e la gente accorreva in massa verso il Municipio per salutare il nuovo Sindaco.

Le zone più rosse di Giugliano erano Via Camposcino,

Via Cumana, Via S. Anna, Via A Panico, Via Rocco e Via Selcione. In queste strade era veramente difficile notare un balcone senza la bandiera rossa di carta oleata, era il tempo in cui la gente dichiarava apertamente le proprie idee e "i bianchi" nella zona si contavano sulla punta delle dita.

Francesco Frezza, Giuseppe Di Girolamo, Aniello Morlando, Vincenzo Pennacchio, Cristoforo Chianese, Giuseppe D'Ausilio, Raffaele Di Nardo erano cresciuti in queste strade, era quindi naturale l'entusiasmo dei concittadini, quando sfilavano in corteo per festeggiare la vittoria.

Con la prima amministrazione Popolare di Giugliano, Raffaele Di Nardo fu nominato Vice Sindaco, carica che ricoprì anche dopo la morte di Francesco Frezza, col successivo Sindaco Aniello Morlando.

Ebbi la possibilità di conoscerlo meglio e di apprezzarlo per le sue doti di coraggio e di intuito politico proprio in quel periodo.

Era il 1947, in casa Socialista si parlava già di scissione, in sezione si erano formati due gruppi, uno capeggiato dall'avv. Gigino Palumbo e formato da tutta "l'élite" del partito, l'altro, con gli operai della "Lega mugnai e pastai", comprendeva Ciccio Pugliese, Giovanni Ciccarelli, il gruppo di "Gioventù Socialista" e tanti umili lavoratori.

Raffaele Di Nardo, scelse il gruppo dei "poveri" e con loro lottò per far si che la Sezione restasse al P.S.I. Dopo una movimentata votazione il gruppo Palumbo, fu messo in minoranza e abbandonò i locali della Sezione,

spostandosi successivamente in Piazza Matteotti.

Fu in quella occasione, che si ebbero i primi accenni del dualismo Di Nardo - Palumbo, che negli anni futuri avrebbe condizionato la vita della Città.

Dualismo, però, sempre contenuto nei limiti dello scontro politico e sempre improntato, anche nella sua estrema durezza, alla massima lealtà.

Nel 1949, a seguito delle dimissioni di Aniello Morlando, Raffaele Di Nardo fu per la prima volta eletto Sindaco di Giugliano.



Di Nardo confermato Sindaco di Giugliano

- 1952 -

Le elezioni amministrative del 1952, furono forse le più dure e combattute della storia politica di Giugliano.

La nuova legge elettorale prevedeva il collegamento fra due o più liste, le forze di sinistra scesero in lizza con tre liste "apparentate" fra loro.

Il Partito Socialista col proprio simbolo e la propria lista, il Partito Comunista col simbolo del "gallo" e una terza lista di indipendenti di sinistra, col simbolo dei "buoi" (le vaccarelle per il popolo).

A questo schieramento si opponeva la lista della DC capeggiata dal Dott. Filippo Micillo e una lista indipendente che comprendeva i nomi e le famiglie più facoltose di Giugliano.

A prima vista, la lotta sembrava impari, per il grosso divario di forze e di nomi di prestigio fra i due blocchi.

Si dava quindi per scontata la sconfitta della sinistra, forse non tanto per la forza della DC, quanto per la

dirompente partecipazione della maggior parte dei professionisti locali nella lista indipendente.

Nel Partito Socialista, la formazione della lista dei candidati era stata quanto mai difficile ed elaborata, per le difficoltà nel raccogliere adesioni e per le divergenze esistenti in sezione.

Raffaele Di Nardo sindaco uscente e naturale capolista era contestato dal gruppo dei giovani, il direttivo della sezione in una infuocata riunione, votò a maggioranza la candidatura di Di Nardo a capolista, rasentando la spaccatura.

In quella occasione, il buonsenso di Raffaele Di Nardo risolse l'annoso dilemma, rinunziò volontariamente al numero uno della lista e accettò con grande umiltà l'ordine alfabetico.

La DC aprì la campagna elettorale in Piazza Annunziata, la manifestazione agevolata da una tiepida serata di maggio e dalla giornata festiva poteva ritenersi pienamente riuscita per la presenza di numeroso pubblico.

L'Avv. Antonio Palumbo, candidato al Consiglio Provinciale per la DC, sferrò un duro attacco contro il Partito Socialista, chiamando personalmente in causa il Sindaco Di Nardo.

Fu questa l'occasione che diede fuoco alla miccia di una delle più accese campagne elettorali.

Il P.S.I., aveva preparato l'apertura della sua campagna elettorale, per la domenica succesiva in Piazza Matteotti.

C'era clima di attesa delle grandi occasioni per la risposta dei socialisti alla DC.

I compagni, gli avversari, i curiosi affollarono la piazza almeno un'ora prima del comizio, alle ore 20,00, presentato da me, prese la parola l'unico oratore della serata: Raffaele Di Nardo.

Fu l'unica volta che Di Nardo lesse un discorso, in futuro lo sentii sempre parlare a "braccio".

Dop l'applauso, al momento della presentazione, sulla piazza affollatissima, era piombato il più assoluto silenzio.

Di Nardo, esordì, parlando delle realizzazioni della prima Amministrazione Popolare, della costruzione di Via Casacelle, al nuovo campo sportivo di Via Murelle, dalla costruzione delle case popolari di Via Licoda, all'ammodernamento dell'impianto elettrico, solo alla fine del discorso rispose all'avv. Palumbo. Parlò con grande coraggio e decisione, contestando parola per parola le accuse dell'oratore DC, interrotto dai continui applausi dei presenti, quando poi concluse il suo intervento dicendo: "Sappiano i nostri avversari che il motto dei socialisti è occhio per occhio, dente per mascella" ci fu una autentica ovazione che sembrava non dovesse mai finire.

Raffaele Di Nardo, con quell'intervento, aveva capovolto le previsioni pessimistiche della vigilia, aveva capovolto le previsini pessimistiche della vigilia, aveva in quella piazza iniziato la sua carriera di grande trascinatore, era diventato la bandiera dei poveri, degli umili, degli oppressi, degli autentici lavoratori di Giugliano.

Al termine di una campagna elettorale sempre tesa, incerta ed infuocata, le liste della sinistra, ottennero di nuovo la magggioranza assoluta dei seggi al Comune e an-

cora una volta la sirena suonò a distesa annunciando la vittoria dei "galli".

La formazione della nuova amministrazione si dimostrò però più difficile e pericolosa del previsto?

Gli avversari, che non avevano affatto digerito la tremenda sconfitta, tentarono ogni possibile intrigo per rompere la maggioranza. Un consigliere del Partito Comunista con la lusinga della candidatura a Sindaco, passò all'altra sponda, seguito dall'unico eletto della lista indipendente di sinistra.

I giovani eletti nella lista socialista e comunista furono più volte oggetto di minacce e tentativi di corruzione, un consigliere socialista fu trattenuto con la forza sul posto di lavoro senza potersi recare in Consiglio Comunale e con questa atmosfera di grande tensione si giunse alla elezione del Sindaco.

Con la sala consiliare gremita fino all'inverosimile e la piazza Municipio affollatissima, iniziò la conta delle schede, al sedicesimo voto ci fu un boato, Di Nardo era stato rieletto Sindaco di Giugliano.

Anche in quella occasione, Raffaele Di Nardo, dimostrò grande equilibrio e fermezza, al momento della sua rielezione, cancellando ogni astio e dimenticando ogni torto subito, abbracciò il suo diretto antagonista e strinse la mano a tutti i suoi avversari.

La nuova Amministrazione, nonostante l'inesperienza di molti giovani, presenti in Giunta, da Giacomo Mallardo a Gennaro Di Girolamo a Peppino Palma, sotto la guida sapiente di Raffaele Di Nardo, mosse i suoi primi passi, affrontando secolari problemi come quello dll'ac-

qua potabile e delle fogne cittadine, confortata anche dalla grande saggezza ed esperienza del Segretario Comunale Comm. Giovanni Petrone e dalla preparazione del Vice Segretario Cav. Di Tota Francesco Paolo.

Di Nardo Sindaco, era un duro, non accettava compromessi si sorta, ascoltava i problemi della popolazione senza mai avventurarsi in promesse difficili da mantenere, era uso assumersi le responsabilità sempre in prima persona, senza mai compromettere i suoi collaboratori.

Con i dipendenti era esigente ma giusto, incuteva rispetto e fiducia, non ammetteva favoritismi e non esitava a punire anche i suoi compagni di Partito, quando sbagliavano.

Famoso è l'aneddoto del dipendente comunale che la mattina presto aspettava il pullman di Portacapuana, per assicurarsi che il Sindaco partiva per recarsi a Salerno per lavoro e subito dopo portava la notizia al Comune rassicurando i colleghi circa l'assenza del Sindaco.

Raffaele Di Nardo, infatti, era dipendente del Corpo Forestale a Salerno e pur avendo diritto all'aspettativa per carica pubblica, vi rinunziò, per non venir meno ai suoi obblighi di pubblico dipendente, accettando solamente due giorni di permesso, che dedicava interamente ai problemi del paese.

Raffaele Di Nardo Deputato al Parlamento

- 1953 -

Il 1953 fu l'anno determinante per la carriera politica di Raffaele Di Nardo.

Il 7 giugno si votò per il rinnovo del Parlamento col nuovo sistema elettorale, giustamente definito dai partiti di sinistra "Legge truffa".

Tale legge prevedeva un grosso premio di maggioranza per il partito che superava il 50% dei suffragi e la DC, nonostante la massiccia opposizione dei socialisti e dei comunisti, riuscì a farla approvare dopo mesi di ostruzionismo. Raffaele Di Nardo fu invitato dal Partito ad entrare in lista per la sua popolarità di Sindaco acquisita nel giuglianese.

Con entusiamo e senza soverchie illusioni, impostò la sua campagna elettorale, trascurando i grossi centri, notoriamente battuti da tutti i candidati e tenne comizi nelle più sperdute frazioni della provincia di Napoli e Caserta.

Non disponeva di mezzi finanziari e la sua "equipe" elettorale era composta dal fratello Armando, dall'indimenticabile Tommaso Verde, che con le sue battute, le sue parodie, le sue argute considerazioni dialettali, aveva il compito di chiamare la gente a raccolta e da me, che aprivo i comizi, presentandolo ed evidenziando le sue realizzazioni a Giugliano.

Raffaele Di Nardo, aveva il merito di convincere la gente con parole semplici, era il tipico trascinatore, ovunque riscuoteva consensi e creava entusiasmo.

Teneva almeno tre comizi al giorno, senza preavviso, senza manifesti, spesso in paesini dove non esisteva la sezione socialista, dove arrivava solamente il curato e l'attività del P.C.I.

Quando Tommaso Verde, intonava la parodia di *"Quanne mammeta t'a fatt',"* con le parole:

"Mo c'a ven' o sette e' giugn'
mo c'a ven' o sett' e' giugn'
mamma mia quant' cutogne
mamma mia, quant' cutogne
i' me chiagn' 'a Saragatte
a Picciarde e Villabruna
i' me' chiagn' Achille Laure
cu tutt'e maccarune.....

la gente, prima sospettosa, sorrideva e s'avvicinava allo sgangherato camioncino che fungeva da palco. Il ghiaccio così era rotto, al resto pensava poi Raffaele Di Nardo.

Erano tutti voti nuovi che portava al Partito, ed erano frutto del suo grande intuito politico e del grosso impegno profuso in ogni manifestazione.

Corretto con tutti i candidati del suo Partito, si era posto l'obiettivo di risultare terzo della lista dopo i compagni Sansone e De Martino. Credeva nel riscatto e nell'avanzata del P.S.I. ed era certo che la sua città avrebbe risposto in pieno, superando le tremila preferenze.

La legge maggioritaria non scattò, il Partito Socialista riportò un notevole successo, conquistando tre seggi nella circoscrizione Napoli - Caserta, Raffaele Di Nardo risultò terzo con circa novemila preferenze.

Era fatta! Giugliano, per la prima volta nella sua storia aveva un deputato, Raffaele Di Nardo era stato premiato per il suo impegno, la sua fede, la sua costanza, la sua onestà.



L'impegno del Parlamento

1953 - 1958

L'elezione di Raffaele Di Nardo a deputato se aveva rappresentato un momento di grande commozione per tutti i compagni e per la maggior parte della popolazione, inferse un duro colpo agli avversari più accaniti. Attoniti, increduli che il figlio di modesti contadini, avesse potuto assurgere a così alta carica, consideravano la sua elezione solamente un colpo di fortuna irripetibile.

L'onorevole di Nardo non cambiò affatto il suo modo di essere, continuò con dedizione la sua opera di Sindaco, non trascurò mai quelli che l'avevano votato, anzi lo sentii spesso ripetere che l'elettore andava curato per cinque anni e non solamente nei momenti delle elezioni.

Il segreto di Di Nardo deputato è da ricercarsi proprio nell'impegno diuturno a favore dei compagni.

In qualsiasi momento libero, sceglieva a caso una sezione di partito della provincia, e senza preavviso si recava a visitarla.

Parlava con i compagni, ascoltava i loro problemi, prendeva appunti, e quando forse l'incontro era stato dimenticato, giungeva una sua lettera con chiarimenti e delucidazioni, che dimostravano l'affettivo interessamento al problema.

Al suo paese dedicava il sabato e la domenica, parlava con centinaia di concittadini, senza distizione di ceto sociale o fede politica e a tutti assicurava il proprio interessamento.

Nei giorni di permamenza a Roma, quando non era impegnato alla Camera dei deputati o in Commissioni, girava per i vari ministeri a chiedere notizie, a sbrigare pratiche a risolvere problemi perchè sentiva che la gente aveva fiducia in lui e non voleva deluderla.

Quando risolveva un problema, voleva comunicarlo di persona e non esitava a recarsi fino a casa, determinando stupore ed incredulità oltre che soddisfazione fra gli interessati.

Questo suo modo di fare politica, questa notevole differenza di comportamenti da tutti i suoi colleghi, aumentava ogni giorno la sua popolarità tanto che nelle elezioni amministrative del 1956 il Partito a Giugliano raddoppiò i suoi voti, portando al Comune ben 10 consiglieri comunali su trenta.

Fu una elezione relativamente facile, e la sua riconferma a Sindaco si dimostrò scontata sin dalle prime battute della campagna elettorale.

102

Nel 1956 ebbi modo di conoscere Raffaele Di Nardo nelle vesti di amico fraterno, colui ch ti resta al fianco nel momento della disgrazia.

Avevamo da qualche giorno presentato la nuova lista dei candidati al Comune, io insegnavo da quattro anni allo Istituto Calasanzio a Napoli, quando fui chiamato dal Rettore, ed invitato a ritirarmi dalla lista con una lettera che doveva essere pubblicata sul "Popolo", organo della DC. Naturalmente rifiutai e fui licenziato in tronco.

Dopo i primi giorni di solidarietà di tutto il Partito a tutti i livelli, mi trovai solo col dramma della disoccupazione e il peso della famiglia.

Raffaele Di Nardo non mi abbandonò mai; trovai in lui l'amico sempre pronto a confortarmi e a sorreggermi fino a quando no nriuscii a trovarmi una occupazione alternativa.

Sei mesi prima delle elezioni politiche del 1958, fu costretto a dimettersi da Sindaco per l'incompatibilità prevista dalla Legge e le sue dimissioni unitamente al volta faccia di un assessore e un consigliere determinarono la elezione di un Sindaco DC, il Prof. Alberto Taglialatela che restò in carica meno di un anno per la accanita opposizone dei gruppi socialisti e comunisti in Consiglio Comunale.

Era il tempo della istituzione del Commissariato di Pubblica Sicurezza e delle continue interferenze del Commissario Perrino in fatti del Comune.

Gli scontri con la polizia, che vedevano Raffaele Di Nardo sempre in prima fila; divennero quasi quotidiani, chiunque professava la fede socilista poteva essere oggetto di intimidazioni, di denuncie e di arresto.

Fu un momento veramente difficile per tutti i compagni e le cose sarebbero peggiorate se con la rielezione di Raffaele Di Nardo a Deputato, il dottore Perrino non fosse stato trasferito ad altra sede.

In quel periodo, anche i più increduli dovettero convincersi del coraggio, della forza trainante e della dedizione di Raffaele Di Nardo.

Nonostante fosse impegnato in una durissima campagna elettorale, nonostante le molteplici denuncie per Vilipendio al Governo e a pubblico ufficiale, non mollò un solo istante.

Resta di quel periodo, famoso uno scambio di battute tra lui e il Commissario Perrino:
"Lei si fa forte dell'impunità parlamentare" gli gridò Perrino in uno dei tanti scontri.
"E lei abusa della sua fascia tricolore" - rispose Di Nardo, poi continuò deciso:
"Io dimentico di essere Deputato, Lei rinunci alla fascia di Commissario e vediamocela da uomo ad uomo".

Con il ritorno di Di Nardo a Montecitorio, e con lo avvento di uomini nuovi nella DC locale, gli animi si calmarono e migliorarono anche i rapporti fra partiti, tanto che nelle elezioni comunali del 1960, Giugliano visse la sua prima esperienza di centro - sinistra, ed ebbe come Sindaco e compianto Dott. Francesco Granata.

Gli anni del 1960 al 1963 rappresentano una continua ascesa della popolarità di Raffaele Di Nardo, e culminarono con la sua Terza elezione a deputato e la successiva nomina a Sottosegretario di Stato al Lavoro e Previdenza Sociale.

Giugliano non solo aveva un deputato, ma finalmente anche un uomo di Governo.

Memorabile resta la festa tributatagli dai suoi concittadini, quando per la prima volta giunse in paese, nelle vesti di Sottosegretario.

Di quel giorno, un solo ricordo, il suo sorriso, quando col gesto della mano rispondeva al saluto dei cittadini che applaudivano dai balconi, e la marea di gente che seguiva il corteo che si avvicinava in Piazza Municipio.



Anche da sottosegretario di Stato, Raffaele Di Nardo tenne un comportamento rispondente alla sua natura e al suo modo di essere.

Abolì al Ministero del Lavoro ogni etichetta, chiunque voleva conferire con lui poteva liberamente passare senza alcuna formalità.

Convinto che solo con l'esempio, e ora possibile chiedere agli altri un comportamento corretto, era sempre il primo ad arrivare al suo tavolo di lavoro, diceva che di mattina si lavorava meglio ed aveva più tempo a disposizione per ricevere delegazioni di lavoratori provenienti da ogni parte d'Italia.

L'autista che l'accompagnava, dopo alcuni giorni era divenuto suo amico, per il suo carattere era assurdo pensare di star seduto sul sedile posteriore dell'auto ministeriale.

Infatti, sin dal primo giorno sedette a fianco dell'autista, e non consentì mai a questi di precipitarsi ad aprire lo sportello dell'auto una volta giunti a destinazione.

Per questa sua semplicità, per l'affabilità che dimostrava verso tutti, riuscì ben presto a conquistare la stima e la simpatia di tutti i collaboratori che facevano a gara per esaudire ogni suo desiderio.

L'uomo che era riuscito, partendo dal nulla, a conquistare prima la fiducia dei suoi concittadini, nella elezione a Sindaco, e successivamente la fiducia di intere provincie nelle tre rielezioni a deputato, nelle vesti di Sottosegretario di Stato, tramutò in un autentico plebiscito la sua quarta riconferma al Parlamento della Reppublica.

Nel 1972, rinunciando alle molteplici offerte del Partito di incarichi importanti, volle ancora una volta cimentarsi in una campagna elettorale, e solamente il calo dei voti del Partito, non gli consentì la quinta elezione a Deputato.

Da quel momento, volontariamente si mise in disparte, uscì dalla scena politica in punta di piedi, com'era nel suo costume e nel suo modo di atteggiarsi.

Il 5 agosto 1984, è morto sognando la sua città, la sua terra, i suoi compagni, a noi, resta soltanto il ricordo dell'uomo, dell'amico, del maestro.